



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE DI AMMAN

**“OPPORTUNITY” - INIZIATIVA DI LRRD A SOSTEGNO DELLA CREAZIONE DI MEZZI DI
SUSSISTENZA SOSTENIBILI PER I RIFUGIATI SIRIANI E PER I GIORDANI VULNERABILI INTESA
AD ALLEVIARE GLI EFFETTI DELLA CRISI SIRIANA E DELLA PANDEMIA DA COVID-19 IN
GIORDANIA**

AID 012193

e

**INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ IN GIORDANIA: DEISTITUZIONALIZZAZIONE E
MAINSTREAMING IN AIUTO UMANITARIO**

AID 011343

Call for Proposals

GIORDANIA

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario.

Amman, 29 luglio 2021

Con la presente *Call for Proposals* l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – Sede di Amman (d’ora in poi “Sede AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell’AICS e in conformità con le procedure ex delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii., progetti di soggetti non profit nell’ambito delle iniziative:

- AID 012193/01/0 “Iniziativa di LRRD a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili per i rifugiati siriani e per i giordani vulnerabili intesa ad alleviare gli effetti della crisi siriana e della pandemia da COVID-19 in Giordania”, di cui alla Delibera del Comitato Congiunto n. 109 del 9 novembre 2020.
- AID 011343/01/0 “Inclusione delle persone con disabilità in Giordania: deistituzionalizzazione e *mainstreaming* in aiuto umanitario”, di cui alla Delibera del Direttore AICS n. 107 del 27/12/2017;

Il Responsabile del procedimento è il dott. Michele Morana, Titolare della Sede estera AICS di Amman.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI PER LA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

Settore di intervento	Iniziativa	Lotto	Importo previsto in €
<i>Empowerment economico / Livelihood</i>	AID 012193/01/0	Lotto 1	2.400.000,00
Tutela e inclusione delle persone con disabilità	AID 011343/01/0	Lotto 2	470.000,00
Totale			2.870.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sulla pagina della Sede AICS di Amman (<https://amman.aics.gov.it/home-ita/opportunita/bandi/>).

INDICE

1. ORIGINI DELLE INIZIATIVE E INTEGRAZIONE CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE.....	4
1.1. Origini dell'intervento.....	4
1.2. Integrazione della <i>Call</i> con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	4
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i>	6
2.1. Contesto nazionale e regionale	6
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	9
2.3. Condizioni esterne e rischi.....	10
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	11
3.1. Empowerment economico (AID 012193)	11
3.2. Inclusione e autonomia delle persone con disabilità (AID 11343)	15
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	18
4.1. Lotto 1 (AID 12193) – Empowerment economico	18
4.1.1. Strategia e finalità del Lotto 1	18
4.1.2. Modalità realizzative Lotto 1	24
4.2. Lotto 2 (AID 011343) - Inclusione e autonomia delle persone con disabilità	26
4.2.1. Strategia e finalità del Lotto 2	26
4.3. Aree geografiche	29
4.4. Monitoraggio	29
4.5. Beneficiari	29
4.6. Tematiche trasversali	31
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.....	31
5.1. Requisiti soggetti non profit	31
5.2. Requisiti proposte progettuali.....	32
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i>	33
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	36
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO.....	38
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	41
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	43
11. DISPOSIZIONI FINALI.....	43

1. ORIGINI DELLE INIZIATIVE E INTEGRAZIONE CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1. Origini dell'intervento

A oltre dieci anni dall'inizio del conflitto in Siria e della crisi regionale che da esso ne è scaturita, secondo i dati dell'Alto Commissariato per i Rifugiati¹, la Giordania accoglie oggi oltre 665 mila rifugiati siriani; considerando anche i circa 750 mila cittadini siriani presenti nel Paese ma non registrati presso UNHCR, le autorità giordane stimano nel Paese una presenza complessiva di oltre 1,3 milioni di siriani².

La presenza dei siriani ha creato inevitabili ripercussioni nel Paese gravando sulle comunità ospitanti - che in molti casi vivevano in condizioni precarie già prima della crisi - nonché sui sistemi e servizi pubblici che si sono ritrovati a gestire i bisogni aggiuntivi derivanti dall'accresciuta pressione demografica senza avere struttura e risorse adeguate.

L'arrivo dei rifugiati ha peraltro evidenziato molte delle preesistenti criticità dell'economia e del mercato del lavoro giordano, quali ad esempio gli alti tassi di informalità, il basso livello delle competenze professionali, l'eccessiva segmentazione del mercato, le capacità e le aspettative della forza lavoro non coincidenti con la domanda di lavoro, il livello di occupazione femminile e giovanile insufficiente, etc. Tale situazione, da leggere anche alla luce anche della congiuntura economica globale e regionale, ha finito per incidere negativamente sui livelli di crescita nazionali traducendosi a sua volta in un ulteriore aumento dei tassi di disoccupazione e dell'indebitamento pubblico. La crisi scaturita dall'emergenza COVID-19 ha esacerbato ulteriormente le vulnerabilità socioeconomiche del Paese aggravando la condizione economica delle categorie sociali più svantaggiate e ponendone a dura prova la capacità di resilienza.

Da qui la necessità urgente di sostenere la creazione di condizioni che possano permettere alle famiglie rifugiate e giordane maggiormente vulnerabili di accedere a fonti di sostentamento e a opportunità di impiego dignitoso per fare fronte ai propri bisogni, sostenendo allo stesso tempo una crescita economica inclusiva e sostenibile del Paese.

Non sorprende poi, in un contesto caratterizzato da condizioni di povertà e vulnerabilità diffusa, che le persone con disabilità continuino a rappresentare una delle categorie sociali maggiormente vulnerabili. Nonostante gli enormi progressi compiuti dalla Giordania in campo normativo negli ultimi decenni, gli spazi e le opportunità di partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale ed economica del Paese, restano profondamente insufficienti, contribuendo a rafforzare i fenomeni già noti di marginalizzazione ed esclusione.

1.2. Integrazione della Call con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

La presente *Call for Proposals* fa riferimento a due iniziative distinte iscritte nel quadro del programma italiano di risposta alla crisi siriana in Giordania che trae origine dagli impegni

¹ Secondo i dati diffusi da UNHCR, al 15 maggio 2021 i rifugiati siriani registrati erano 666,234. Va menzionato che, oltre ai siriani, la Giordania ospita anche oltre 90 mila rifugiati di altre nazionalità, provenienti da Iraq (66,739), Yemen (13,666), Sudan (6,024), Somalia (709) e di altri paesi (1,446). Cfr. UNHCR. *Jordan: Statistics for Registered Persons of Concern (as of 15 May 2021)*. <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/86745>

² Secondo i dati dell'ultimo censimento nazionale, organizzato nel 2015, la popolazione complessiva in Giordania è di circa 9,5 milioni di abitanti, dei quali solo 6,6 milioni di nazionalità giordana e quasi 3 milioni di altre nazionalità (tra essi anche 600 mila palestinesi privi di nazionalità giordana). Department of Statistics (2016), *General Population and Housing Census 2015*. http://www.dos.gov.jo/dos_home_e/main/population/census2015/Main_Result.pdf.

assunti nel corso della Conferenza dei Donatori di Londra del febbraio 2016 e della Conferenza di Bruxelles *“Supporting the future of Syria and the Region”* del marzo 2019. Nello specifico esse rientrano nella tipologia di azioni definite *Linking Relief, Rehabilitation and Development* (LRRD) ed integrano perciò azioni simultanee e complementari di emergenza e sviluppo coerentemente con le priorità nazionali.

Entrambe le iniziative sono parte integrante del quadro strategico dell'azione della Cooperazione Italiana in Giordania, intervenendo in particolare nel settore dell'*empowerment* economico dei rifugiati e dei cittadini giordani resi vulnerabili dalla crisi siriana e dalle conseguenze della pandemia (Lotto 1 della *Call* a valere su AID 012193), nonché dell'assistenza sociosanitaria e dell'inclusione socioeconomica delle persone con disabilità (Lotto 2 della *Call* a valere su AID 011343), raccogliendo le buone prassi degli interventi realizzati negli anni scorsi e agendo in maniera complementare con gli interventi attualmente in corso.

Iniziative terminate:

- AID 010805 – Iniziativa bilaterale regionale di LRRD *“Dalla vulnerabilità alla resilienza: interventi per migliorare le condizioni di vita dei rifugiati siriani e della popolazione ospitante in Libano e Giordania”*;
- AID 011324 – Iniziativa bilaterale di LRRD *“Sostegno alla creazione di mezzi di sussistenza sostenibili per rifugiati siriani e per i giordani vulnerabili”* del valore di € 1,5 milioni;
- AID 011528 – Iniziativa regionale *“Assistenza ed Empowerment delle donne e bambine rifugiate siriane e delle donne e bambine vulnerabili delle comunità ospitanti in Egitto, Giordania e Libano”*, componente bilaterale valore complessivo € 3,8 milioni;
- AID 011687 - Iniziativa bilaterale di LRRD *“Servizi di assistenza e sostegno per i rifugiati siriani e per i giordani con disabilità”* del valore di € 1 milione (Delibera Direttore AICS n. 77 del 07/11/18).

Iniziative in corso:

- IUCN *“Strengthening Livelihood and Food Security of Host Communities and Syrian Refugees through the Development of Sustainable Agricultural Practices”*: contributo di € 1 milione (AID 012023);
- ILO *“Promozione di un'economia inclusiva attraverso la creazione rapida di impiego e lo sviluppo di impresa per rifugiati vulnerabili e comunità ospitanti in Giordania”*: contributo di € 1 milione (AID 012024);
- UN Women *“Eid bi Eid / Oasis - Resilience and Empowerment of Vulnerable Women”*: contributo complessivo € 3 milioni, dei quali 2 milioni di contributi di emergenza tra il 2017 e il 2019 (AID 011232) e 1 milione di contributo ordinario del 2020 (AID 012241);
- UN Women *“Empowerment economico delle donne. Promozione della partecipazione delle donne alla vita pubblica”*: contributo di € 1,55 milioni (AID 011631);
- UNESCO *“Preservare il patrimonio culturale e creare opportunità di lavoro per i giovani: studio di fattibilità del sistema di gestione delle acque delle tombe reali e conservazione della tomba del palazzo”*: contributo di € 1 milione (AID 11752);
- UNDP *“Enhancing Self-Reliance and Inclusion Prospect for Displaced-Affected Communities (Vulnerable Iraqi and Host Communities)”*: contributo di € 1 milione (AID 12073);

- WFP – “Supporto al programma di alimentazione scolastica per studenti siriani e giordani” - contributo di € 1,5 milioni (AID 12214).

Le azioni previste dalla presente *Call* sono infine coerenti con gli obiettivi perseguiti dal Fondo Fiduciario dell’Unione Europea “Madad” in risposta alla crisi siriana, volto a fornire gli strumenti per una risposta coerente e integrata a livello regionale alle esigenze dei rifugiati siriani e delle comunità ospitanti in termini di recupero di dignità e mezzi di sostentamento.

L’Italia è membro fondatore e donatore (dal 2014 ad oggi, la Cooperazione Italiana ha contribuito con 15 milioni di euro) del MADAD, oltre che ente implementatore di un programma regionale finanziato nell’ambito del Fondo e denominato “*Resilience & Social Cohesion Programme (RSCP) - Strengthening the resilience of host communities and Syrian refugees in Lebanon, Jordan and Iraq (Kurdistan)*”, per il quale è stato sottoscritto un Accordo di delega con l’Unione Europea. Il Programma, che ha un budget complessivo di oltre 22 milioni di euro, è realizzato da AICS in partenariato con la Cooperazione Francese (AFD). La componente italiana, del valore di € 12.595.500, mira a migliorare le condizioni di vita e a promuovere la resilienza delle popolazioni più vulnerabili vittime della crisi siriana nei tre Paesi, attraverso i) la riabilitazione delle infrastrutture e dei servizi di base delle municipalità più colpite dal flusso di rifugiati siriani nei tre Paesi target; ii) la promozione del dialogo e della coesione sociale tra le comunità siriane e quelle ospitanti; e iii) il rafforzamento del ruolo e delle competenze delle autorità locali e della società civile.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto nazionale e regionale

A oltre dieci anni dall’inizio del conflitto in Siria, il Medio Oriente risente ancora fortemente degli enormi effetti della crisi umanitaria che da esso si è generata. Secondo i dati di UNHCR, nella regione il numero di rifugiati registrati è di 5.602.785³, dei quali 666.234 registrati in Giordania⁴, con un trend che, negli ultimi anni, è rimasto sostanzialmente stabile, nonostante la riapertura del confine terrestre con la Siria nell’ottobre del 2018⁵. Considerando anche i siriani presenti nel Paese, ma non registrati come richiedenti asilo, il Governo giordano stima che i cittadini siriani presenti nel paese siano circa 1.360.000 vale a dire il 15% circa della popolazione totale.

La crisi siriana ha esacerbato i già rilevanti problemi strutturali che affliggevano la Giordania. Un afflusso così rilevante di persone in condizioni di fragilità e bisogno ha sovraccaricato le già precarie infrastrutture locali, in particolare le strutture sanitarie e le scuole, nonché l’utilizzo delle già limitate risorse naturali ed economiche. Considerato che il 47,8% della popolazione rifugiata ha tra i 18 e i 59 anni e circa l’81% dei rifugiati registrati vivono in aree urbane⁶,

³ UNHCR, *Syria Regional Refugee Response Operational Portal*. <https://data2.unhcr.org/en/situations/syria>. Dato aggiornato al 5 maggio 2021. Sito consultato in data 21/05/2021.

⁴ UNHCR, *Jordan: Statistics for Registered Syrian Refugees (as of 15 May 2021)*. <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/86746>

⁵ Al 31 marzo scorso, erano stati registrati poco meno di 56 mila rientri volontari di rifugiati siriani nel Paese di origine. Se nel 2019, a seguito della riapertura del confine terrestre, i rientri erano stati circa 30 mila, dal gennaio 2020 fino ad oggi il numero si è ridotto a meno di 5 mila. Tale riduzione è dovuta a diversi fattori tra cui: la mancanza di condizioni legali che possano garantire un rientro in condizioni di sicurezza nelle zone di origine; il riemergere di tensioni e di scontri armati in alcune aree del paese – ad esempio nel nord della Siria a seguito all’intervento turco dell’ottobre del 2019; le conseguenze della pandemia che hanno inciso sia sulla mobilità interna sia quella esterna.

l'impatto è stato particolarmente rilevante sul mercato del lavoro locale, con un aumento sostanziale del settore informale a discapito anche delle minime tutele lavorative⁷. Sulla base dei dati preliminari disponibili, si può peraltro presumere che la situazione sia stata ulteriormente aggravata per effetto della crisi pandemica.

Sin dal 2014, per fare fronte alle conseguenze umanitarie, economiche e sociali causate della crisi siriana, le Nazioni Unite e le autorità nazionali dei paesi di accoglienza dei rifugiati, vale a dire Giordania, Libano, Turchia, Egitto e Iraq hanno definito un piano strategico regionale denominato *Regional Refugee and Resilience Plan in Response to the Syria Crisis* e comunemente noto con l'acronimo 3RP⁸. Tale Piano, è formato da un *Regional Strategic Overview*⁹ che fissa i principi ispiratori dell'azione di risposta¹⁰ e capitoli distinti per ciascuno dei cinque Paesi interessati. Nel caso delle Giordania, il capitolo specifico del 3RP è rappresentato dal *Jordan Response Plan for the Syria Crisis* (JRP), il piano nazionale di risposta alla crisi che il Governo giordano, in collaborazione con la comunità umanitaria, definito sin dal 2015.

Coerentemente con l'impostazione elaborata a livello regionale, l'edizione 2020-2022 del JRP¹¹, ed il suo aggiornamento pubblicato nel 2021¹² identificano tra gli obiettivi strategici i seguenti: 1) *“Enhance self-reliance and living conditions of Syrian refugees and vulnerable Jordanians impacted by Syria crisis”* e 2) *“Meeting the humanitarian and resilience needs of Syrian refugees and vulnerable Jordanians impacted by Syria crisis”*.

Tra i settori di intervento identificati dal JRP, il Lotto 1 della presente *Call* intende intervenire in particolare a sostegno dell'*empowerment* economico contribuendo in particolare all'obiettivo generale del sottosettore *livelihoods*, vale a dire di *“garantire l'accesso a mezzi di sostentamento dignitosi e sostenibili, equità di genere e la creazione di opportunità economiche per i cittadini giordani delle comunità ospitanti e per i rifugiati siriani e rafforzare le capacità delle istituzioni”*.

Più nel dettaglio, l'iniziativa AID 12193, cui il Lotto 1 si riferisce, è allineata e intende perciò contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici di settore (SSO) vale a dire: SSO-1 *“Improved short-term self-reliance measures in order to promote access to income in preparation for long-term economic opportunities”*, SSO-2 *“Increased access to formal employment opportunities meeting decent work and protection standards”* e SSO-3 *“Increase support to entrepreneurs to develop and scale market-driven businesses within an improved enabling environment”*; SSO-4 *“Promote sustainable development and long-term growth through increased capacity of national and local institutions”*.

⁷ Secondo uno studio di ILO, nel 2017, più della metà del totale del lavoro in Giordania rientrava nel settore informale. Cf. ILO. *Jordan endorses a national framework for regulating the informal economy*. Press release 27 April 2015. <https://bit.ly/2T759M8>

⁸ Cf. *3RP Regional Refugee and Resilience Plan in Response to the Syria Crisis*, <http://www.3rpsyriacrisis.org/>

⁹ *3RP Regional Strategic Overview 2020-2021*. http://www.3rpsyriacrisis.org/wp-content/uploads/2020/04/rso_150dpi.pdf

¹⁰ Per il biennio 2020-2021, il 3RP identifica quattro principali direttive strategiche: 1) Proteggere le persone; 2) Perseguire soluzioni durevoli; 3) Promuovere condizioni di vita dignitose; 4) Rafforzare le capacità nazionali e locali. In particolare, il 3RP raccomanda di integrare interventi assistenziali di emergenza con azioni volte ad incrementare l'autosufficienza e la resilienza dei più vulnerabili, attraverso opportunità di generazione di reddito, training occupazionali e programmi di autoimprenditorialità in accordo al principio del triplo nesso aiuto umanitario-sviluppo-pace. Cf. *Ibid.*

¹¹ Cf. The Hashemite Kingdom of Jordan. Ministry of Planning and International Cooperation. *The Jordan Response Plan for the Syrian Crisis 2020-2022*. <http://www.jrp.gov.jo/Files/JRP%202020-2022%20web.pdf>

¹² Cf. The Hashemite Kingdom of Jordan. Ministry of Planning and International Cooperation. (Update) *Jordan Response Plan for the Syrian Crisis 2021*. <http://www.jrp.gov.jo/files/NewNarrat.pdf>

Alle conseguenze già evidenti prodotte sul tessuto economico e sul mercato del lavoro da una crisi che si protrae da ormai oltre dieci anni, si sono sovrapposti gli effetti socioeconomici della pandemia di cui, ad oggi, è ancora impossibile valutare per intero l'impatto reale che hanno contribuito ad allontanare ulteriormente il Paese dal raggiungimento degli ambiziosi obiettivi economici, in termini di occupazione e crescita del PIL, espressi nella *Jordan's National Employment Strategy 2011-2020*¹³ e nella strategia nazionale di lungo termine denominata *Jordan 2025*¹⁴. In tal senso l'iniziativa si allinea anche a questi obiettivi di sviluppo nazionale e si integra allo sforzo governativo di riportare l'economia nazionale entro i binari di sviluppo che si proponeva di percorrere.

Nel contesto appena descritto, le persone con disabilità, beneficiari principali del Lotto 2, restano uno dei segmenti della popolazione maggiormente vulnerabili e marginalizzati. Sebbene, coerentemente con i principi della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD) di cui è firmataria, la Giordania si sia dotata di un quadro legislativo volto a promuovere la piena ed effettiva partecipazione ed inclusione delle persone con disabilità a tutti i livelli della vita politica, sociale ed economica del Paese, in particolare alla Legge sui Diritti delle Persone con Disabilità 20/2017¹⁵, il distacco tra la normativa formale e l'applicazione materiale risulta ancora molto ampio anche per la complessità e la multidimensionalità degli obiettivi previsti e degli attori coinvolti.

Per quanto riguarda gli ambiti economici, l'articolo 25 della Legge 20/2017 prescrive (i) lo sviluppo di piani nazionali, strategie, politiche, corsi di formazione e specializzazione con l'obiettivo di aumentare l'occupazione per le persone con disabilità; (ii) lo sviluppo di curricula e servizi accessibili a tutti all'interno dei programmi di formazione professionale; (iii) l'obbligo per gli organismi pubblici e quelli privati di assumere una quota minima di lavoratori con disabilità, definita sulla base del numero dei dipendenti dell'organizzazione stessa.

Per quanto riguarda gli ambiti sociosanitari, l'articolo 29 evidenzia diversi aspetti di fondamentale importanza in questo ambito, come ad esempio la promozione dell'indipendenza e l'autonomia delle persone con disabilità tramite la fornitura di servizi psicologici, riabilitativi e sociali in strutture accessibili per persone con disabilità. Inoltre, appare rilevante la recente Strategia Nazionale per la Deistituzionalizzazione delle persone con disabilità in Giordania¹⁶ che trae legittimità dall'articolo 27 della Legge 20, e che delinea tre obiettivi principali: 1) Creare una società dove tutte le persone con disabilità siano incluse e rispettate;

2) Garantire che tutti i servizi forniti siano accessibili ed inclusivi per le persone con disabilità;

3) Convertire tutte le residenze/istituzioni "chiuso" che ospitano persone con disabilità in servizi comunitari che garantiscano la piena inclusione e il pieno godimento dei diritti da parte delle persone con disabilità.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, appare prioritario intervenire a rafforzare il sistema dei servizi comunitari tramite:

¹³ Ministry of Planning and International Cooperation, Ministry of Labour. *Jordan's National Employment Strategy 2011-2020*. <https://bit.ly/2SS1uld>

¹⁴ Government of Jordan. *Jordan 2025 – A National Vision and Strategy*; <https://jordankmportal.com/resources/download?id=jordan-2025-a-national-vision-and-strategy>

¹⁵ <http://www.hcd.gov.jo/en/content/law-rights-persons-disabilities-no-20-year-2017>

¹⁶ Higher Council for the Rights of Persons with Disabilities & Ministry of Social Development (2019), *The National Strategy on Deinstitutionalisation for People with Disabilities*. <http://hcd.gov.jo/sites/default/files/Jordan%20D1%20strategy.pdf>

- Lo sviluppo di un sistema sociosanitario che prevenga la separazione delle persone con disabilità dalle loro famiglie;
- Il sostegno ai familiari/*caregiver* delle persone con disabilità in modo che queste siano in grado e abbiano i mezzi e le risorse per fornire alla persona l'assistenza necessaria;
- Lo sviluppo di un sistema a livello comunitario che permetta alle persone con disabilità di poter accedere ai servizi essenziali in ambito sanitario, educativo, lavorativo, etc.;
- Lo sviluppo di centri dove gli adulti ed i bambini con disabilità possano beneficiare dell'assistenza necessaria per un periodo massimo consecutivo di 48 ore;
- La creazione di gruppi appartamento protetti (*small-group home*, SGHs) dove le persone possano, a gruppi di 4-6 persone, beneficiare dell'assistenza necessaria grazie a personale qualificato e specializzato, e nello stesso tempo vivere una maggiore integrazione ed inclusione all'interno delle proprie comunità.

Tale impianto normativo presuppone un'architettura istituzionale innovativa e multisettoriale che richiede ai vari Ministeri competenti di agire di concerto per creare percorsi di emancipazione, *empowerment* e inclusione per le persone con disabilità.

A sostenere un processo così complesso interviene il Consiglio Superiore per i Diritti delle Persone con Disabilità (HCD) che la Legge 20 incarica del ruolo di informare le politiche governative, pianificare, coordinare, assicurare assistenza e sostegno per la definizione di tutte le attività in favore delle persone con disabilità attraverso l'adozione di una gestione partecipativa, una *governance* saggia, responsabilità e trasparenza¹⁷.

Rispetto alle tematiche della tutela e dell'inclusione delle persone con disabilità, la presente *Call for Proposals*, attraverso i due lotti sopra accennati, adotta quindi un approccio "*twin track*" o a doppio binario: vale a dire che, se da un lato integra una componente di *mainstreaming* della disabilità nell'ambito di un settore più ampio – nel caso specifico *empowerment* economico/*livelihood* – dall'altro, attraverso il Lotto 2, interviene in maniera specifica e diretta in risposta ai bisogni delle persone con disabilità al fine di favorirne la tutela, l'inclusione e l'*empowerment*.

2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative

Le due iniziative oggetto della presente *Call for Proposals*, in quanto interventi di LRRD, si propongono di agire quale ponte tra un'azione più propriamente umanitaria e una di sviluppo.

Da un lato, pertanto, esse si inseriscono all'interno dell'azione complessiva del Governo giordano e della comunità internazionale in risposta alla crisi siriana, i cui obiettivi sono riportati nel JRP.

In tal senso, le proposte progettuali dovranno specificare a quali componente, settore, obiettivo specifico e progetto del JRP intendono contribuire, anche al fine di agevolare la registrazione e l'aggregazione dei dati all'interno del sistema JORISS (*Jordan Response Information System for the Syria Crisis*). I soggetti proponenti dovranno inoltre assicurare l'inserimento del progetto sulla piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, fornendo i dati identificativi a questa Sede AICS, affinché il finanziamento della

¹⁷ Il Consiglio era stato istituito dalla precedente legge sui diritti delle persone con disabilità promulgata nel 2007 (31/2007) con il nome di Consiglio Superiore per gli Affari delle Persone con Disabilità. A seguito della promulgazione della nuova legge (20/2017) il nome è stato modificato coerentemente con l'approccio della nuova legge, centrata sui diritti.

Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System* (FTS) gestito da OCHA.

Dall'altro, l'iniziativa si allinea e intende contribuire ai piani nazionali e settoriali di sviluppo tra i quali i già citati *Jordan's National Employment Strategy* e *Jordan Vision 2025*, ma anche la *National Social Protection Strategy 2019-2025*¹⁸ nonché gli obiettivi definiti dalla legge sulla disabilità n. 20/2017 e delle strategie e piani definiti dal Governo giordano per la sua applicazione tra cui la *Strategy for the Deinstitutionalisation of Persons with Disabilities*. Tale allineamento dovrà essere perseguito e reso concreto dai soggetti proponenti attraverso il pieno coinvolgimento delle autorità nazionali, in primo luogo degli specifici Ministeri competenti per le attività proposte (Ministero dello Sviluppo Sociale, Ministero del Lavoro, Ministero dell'Educazione, Ministero degli Interni, Ministero della Salute, *etc.*) oltre che del Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale (MoPIC), nonché di altri enti pubblici quali il *Vocational Training Corporation*, lo *Higher Council for the Rights of Person with Disabilities* (HCD), e delle organizzazioni della società civile giordana.

I soggetti proponenti dovranno illustrare in dettaglio le modalità e gli strumenti che si intendono utilizzare per garantire il necessario coordinamento a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte (dipartimenti e direzioni dei Ministeri di riferimento a livello centrale e locale, enti locali, *etc.*), sia con gli altri partner umanitari e di sviluppo, evidenziando l'integrazione e possibilmente le sinergie che si intende creare con altri attori locali e internazionali impegnati in attività rilevanti per tematica, gruppo target o area geografica rispetto alla presenti iniziative.

In tal senso, saranno valutati positivamente il riferimento e la valorizzazione di eventuali buone prassi, problematiche e lezioni apprese attraverso altre iniziative (o nella realizzazione di fasi precedenti dell'iniziativa proposta) realizzate dallo stesso soggetto proponente o da altri soggetti. (vedi criterio 3.9 dell'Allegato A3)¹⁹.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Le proposte progettuali dovranno prevedere un'analisi delle condizioni esterne e dei fattori di rischio connessi al contesto operativo del progetto che, non potendo essere internalizzati dallo stesso, potrebbero comprometterne il raggiungimento dei risultati e degli obiettivi previsti. L'identificazione, l'analisi e la valutazione delle condizioni esterne e dei rischi dovrà essere accompagnata da una strategia di mitigazione che identifichi per ognuno di essi, quali sono le misure previste per minimizzarne e mitigarne l'eventuale impatto. A tal fine, i soggetti proponenti dovranno considerare e valutare attentamente l'organizzazione esecutiva del progetto e le modalità realizzative delle attività da essi proposte, adottando, già a partire dalla fase di identificazione e formulazione, ogni misura preventiva che salvaguardi la salute e la sicurezza sia dello staff di progetto, sia dei gruppi target.

Per la redazione del piano di valutazione e gestione dei rischi si rimanda alle indicazioni riportate alla nota a piè di pagina n. 49

In termini generali, l'attuale contesto operativo è profondamente condizionato dalla pandemia da SARS-COV-2 e dall'incertezza da essa scaturita. Nell'identificazione delle

¹⁸ Ministry of Social Development, Ministry of Planning and International Cooperation, UNICEF Jordan (2019). *National Social Protection Strategy 2019-2025*. <https://www.unicef.org/jordan/media/2676/file/NSPS.pdf>

¹⁹ Sebbene non esplicitamente prevista nella struttura del modello di proposta progettuale (Allegato A1), i soggetti proponenti potranno evidenziare e valorizzare tali aspetti nel paragrafo 2.1 "Background dell'Ente Proponente"

condizioni esterne e dei rischi connessi alla realizzazione degli interventi proposti, i soggetti proponenti dovranno, pertanto, necessariamente e adeguatamente tenere conto anche dei rischi connessi a COVID-19 definendo una chiara strategia di mitigazione. Oltre alle considerazioni di tipo sanitario e all'eventuale limitazione della libertà di circolazione, sarà necessario valutare con attenzione le ricadute in termini di sicurezza che l'impatto socioeconomico dell'emergenza COVID-19 avrà sul paese e che potrebbe ingenerare tensioni tra i diversi gruppi sociali, proteste, scioperi, *etc.*, che a loro volta potrebbero incidere sul regolare svolgimento delle attività previste.

Allo stesso tempo, è opportuno considerare la volatilità del quadro geopolitico regionale in cui si situa la Giordania, con riferimento all'evoluzione della situazione nei Territori Palestinesi, ma anche di quella in Siria e in Iraq, che non mette al sicuro il Paese dal rischio di improvvisi e inaspettati peggioramenti delle condizioni di sicurezza. Nella remota ipotesi in cui dovessero verificarsi tali condizioni, l'Ente proponente dovrà dimostrare di sapere garantire, attraverso gli strumenti a disposizione, la prosecuzione delle attività previste, nei limiti consentiti, garantendo piena sicurezza del personale di progetto. Inoltre, le OSC sono tenute a seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web <http://www.viaggiasesicuri.it/country/JOR>.

Un altro elemento di rischio è rappresentato dalle tempistiche richieste dall'iter di approvazione e autorizzazione dei progetti attraverso la piattaforma JORISS, che potrebbe determinare ritardi e difficoltà nell'avvio delle attività. Tale rischio dovrà essere mitigato innanzitutto da una preventiva e dettagliata negoziazione in fase di formulazione con le specifiche autorità competenti a seconda del settore di intervento; da una attenta e precisa programmazione delle modalità e dei tempi di realizzazione delle attività; dal tempestivo avvio dell'iter di richiesta dell'approvazione sulla piattaforma JORISS già immediatamente a seguito dello scambio della Lettera di Incarico.

Il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento in prossimità di zone considerate insicure o a rischio, viene valutato da AICS Amman d'intesa con l'Ambasciata d'Italia ad Amman, sia in fase istruttoria, sia in fase di esecuzione delle attività, in funzione delle specifiche condizioni di sicurezza esistenti nella zona. All'Ambasciata d'Italia ad Amman devono altresì essere regolarmente e tempestivamente comunicate le previsioni dei movimenti dello staff espatriato di progetto (elemento che andrà incluso nel piano di sicurezza di cui al paragrafo 6.10 dell'allegato A1. Modello Proposta di progetto)

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

3.1. Empowerment economico (AID 012193)

Con la firma del *Jordan Compact* nel febbraio 2016 e, più attivamente a partire dalla fine del 2018, il Governo giordano si è fortemente impegnato per assicurare ai rifugiati siriani l'accesso al mercato del lavoro. Da una impostazione fortemente protezionistica che limitava l'accesso solo a pochi settori economici, il Governo ha cominciato progressivamente ad ampliare i settori aperti ai rifugiati, prevedendo altresì la possibilità di avviare e registrare imprese domestiche (*HBB, home-based business*). Tali riforme hanno effettivamente aperto nuove possibilità di accesso al reddito per la popolazione rifugiata, in particolare per le donne, categoria che resta ancora fortemente esclusa dal mercato del lavoro ma, in realtà hanno

inciso ancora poco sull'inclusione economica dei rifugiati e sull'accesso a opportunità di lavoro dignitoso²⁰

Ciononostante, gli ostacoli che limitano l'accesso dei rifugiati al mondo del lavoro sono ancora complessi e numerosi come evidenzia il numero di permessi di lavoro rilasciati ai rifugiati siriani. Sebbene, infatti, il target di 200 mila permessi di lavoro previsto nel *Compact* sia stato infine recentemente raggiunto²¹, la situazione reale appare comunque più articolata: il numero dei permessi fornito dalle autorità è infatti un dato puramente incrementale, vale a dire che include tutti i permessi rilasciati dal 2016, senza distinzione tra rilascio di nuovi permessi e rinnovo/variazione (ad esempio il cambio del datore di lavoro) di permessi già precedentemente emessi, mettendo in computo anche i permessi che nel frattempo sono scaduti e non sono stati rinnovati. Non a caso da una indagine svolta nell'ottobre del 2019, dei 159.000 permessi di lavoro fino ad allora rilasciati dal Ministero del Lavoro, quelli realmente attivi risultavano essere solo 40.000²².

Le problematiche che contribuiscono a frenare il rilascio di un numero maggiore di permessi di lavoro sono tante: da un lato, le pratiche burocratiche connesse al rilascio dei permessi, che restano laboriose, lunghe e costose. Dall'altro, va sicuramente considerata l'alta incidenza dell'economia informale in Giordania²³, in virtù della quale sia i lavoratori siriani che i loro datori di lavoro giordani, sembrerebbero poco incentivati a procedere alla regolarizzazione e formalizzazione dei rapporti di lavoro: ciò ad esempio per i costi aggiuntivi che il lavoro formale comporta in termini di imposte e contributi previdenziali (e che ovviamente finiscono per ripercuotersi in gran parte sui lavoratori con salari più bassi); o anche per il rischio di maggiori controlli e ispezioni delle autorità sui datori di lavoro. Anche da questo punto di vista, sebbene la situazione negli ultimi anni sia migliorata²⁴, ancora oggi la maggior parte delle occupazioni a cui riescono ad accedere i rifugiati siriani resta di natura informale, il che comporta ovviamente l'assenza di qualsiasi tutela lavorativa, l'esposizione a episodi frequenti di sfruttamento e condizioni di lavoro non dignitose, etc.

Uno degli elementi che testimonia tale tendenza è dato dal livello medio dei salari retribuiti ai rifugiati che, indipendentemente dal settore economico, resta inferiore al valore del paniere di beni minimo di spesa (MEB) e, in molti casi, soprattutto per alcuni settori quali ad esempio quello agricolo, inferiore anche al paniere di beni e servizi considerati essenziali per la sopravvivenza (SMEB)²⁵, il che si traduce nel fatto che le famiglie spendono mediamente più

²⁰ Secondo dati forniti dal *working group* per il settore *livelihoods*, tra il 2016 e il 2019 è stato emesso annualmente un numero variabile tra i 37 mila e i 48 mila permessi, a copertura di circa un terzo della forza lavoro siriana presente in Giordania.

²¹ *Syrian Refugee Unit Work Permit Progress Report as of 24 Aug 2020*, <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/78645>.

²² *In my own hands, a medium-term approach towards self-resilience of Syrian refugees and host communities in Jordan*, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/73879.pdf>

²³ La questione dell'informalità e dell'economia sommersa è ovviamente più ampia e non riguarda solo i lavoratori rifugiati. Si consideri che secondo l'ultimo rapporto nazionale del 2010, il lavoro informale rappresentava circa il 44% dell'occupazione totale in Giordania. Cf. Ministry of Planning and International Cooperation (2010). *The Informal Sector in the Jordanian Economy*, cit. in Ministry of Planning and International Cooperation. *The Jordan Response Plan for the Syrian Crisis 2020-2022*, p. 55. <http://www.jrp.gov.jo/Files/JRP%202020-2022%20web.pdf>

²⁴ International Labour Organization, FAFO (2015), *Impact of Syrian refugees on the Jordanian Labor Market*, https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---arabstates/---ro-beirut/documents/publication/wcms_364162.pdf

²⁵ Cf. UNHCR (2019), *VAF Population Study 2019*, <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/68856>. Il *Vulnerability Assessment Framework* (VAF) è la piattaforma operativa creata nel quadro del coordinamento della risposta umanitaria, finalizzata a definire il profilo di vulnerabilità dei rifugiati siriani in Giordania e monitorarne l'evoluzione. Gli indicatori del VAF sono raccolti all'atto della registrazione dei rifugiati e aggiornati mediante periodiche visite domiciliari realizzate da UNHCR e da altri partner in modo da assegnare a ciascun nucleo familiare un profilo di vulnerabilità che può variare da bassa

di quanto guadagnano. Nel corso dell'ultimo anno, circa due famiglie di rifugiati su tre hanno dovuto contrarre debiti che, nell'85% dei casi, sono serviti a coprire i costi per provvedere a bisogni essenziali, quali il pagamento dell'affitto (42,2%), l'acquisto di beni alimentari (17%) nonché le spese sanitarie (27%). Solo una porzione trascurabile di tali debiti è servita invece a coprire costi virtuosi, quali spese per istruzione (2%) o progetti imprenditoriali (2%). Il circolo vizioso della povertà e dell'indebitamento espone tali famiglie a fenomeni di abuso e sfruttamento, e incoraggia il ricorso a strategie negative di risposta quali abbandono scolastico, il lavoro minorile e matrimoni precoci, ma anche isolamento sociale e altre problematiche di tipo psicosociale.

L'emersione dell'economia sommersa e la transizione dell'occupazione dal settore informale a quello formale che rappresenta una delle priorità del governo, anche in un'ottica di incrementare il gettito fiscale, produrrebbe vantaggi non solo per i lavoratori che potrebbero finalmente accedere ad un sistema di tutele e assistenza, ma anche per le stesse imprese che dall'emersione potrebbero migliorare l'accesso al credito, alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale, etc.

Dal lato dei lavoratori, un possibile incentivo alla formalizzazione è rappresentato dal recente impegno da parte del Governo ad intensificare il rilascio di permessi di lavoro flessibili, vale a dire permessi non più legati ad uno specifico datore di lavoro "garante" del lavoratore, ma utilizzabili dai lavoratori anche per cercare altri impieghi all'interno del medesimo settore o anche in un altro settore economico.

Un'altra sfida del mercato del lavoro giordano è quella dell'occupazione femminile. Le barriere che ancora ostacolano l'accesso delle donne al mondo del lavoro sono infatti numerose: se da un lato si tende a sottolineare spesso i fattori socioculturali che tradizionalmente limitano il ruolo della donna agli ambiti domestici, dall'altro un ruolo chiave in questo aspetto del *gender gap* è da ricercare in un contesto che tende a scoraggiare e quindi a limitare l'inclusione economica femminile, come ad esempio i mezzi di trasporti inadeguati e poco sicuri, la mancanza di servizi per l'infanzia, etc. Sebbene i dati dello scorso anno segnalano un miglioramento rispetto al 2019, i permessi di lavoro rilasciati a favore di donne siriane, rappresentano comunque solo una minima parte dei permessi erogati. I benefici attesi dall'apertura alle registrazioni di HBB, attività che ben si presterebbe all'inclusione femminile, ad oggi restano infatti limitati, a fronte della scarsa chiarezza dalle procedure burocratiche e dalla scarsa conoscenza di esse da parte dei rifugiati.

Se quella appena descritta è la situazione che si trovano ad affrontare i rifugiati, va ribadito che la presenza di un numero così importante di rifugiati vulnerabili nel tessuto sociale giordano finisce inevitabilmente per incidere negativamente anche sulle condizioni delle comunità giordane ospitanti. Si consideri, ad esempio che il tasso di disoccupazione interno, che prima della crisi siriana si attestava intorno al 14%, nel secondo trimestre del 2019 aveva superato il 19%²⁶. L'impatto economico della pandemia ha poi ovviamente peggiorato in maniera drammatica la situazione: secondo i dati recentemente diffusi dalla Banca Mondiale, il tasso di disoccupazione nell'ultimo trimestre del 2020 aveva raggiunto il 24,7%; ancora più

a estrema vulnerabilità. Sulla base di quegli stessi indicatori, UNHCR elabora annualmente la *VAF Population Study*, una indagine statistica che offre un quadro generale sulla condizione dei rifugiati siriani in Giordania.

²⁶ Cf. *Department of Statistics*, <http://dosweb.dos.gov.jo/>.

emblematico il dato relativo alla disoccupazione giovanile (15-24 anni) passato dal 40,6% del 2019 al 50% dell'ultimo trimestre 2020²⁷.

Su tali dati, a prescindere dalla pandemia, influiscono anche elementi e deficit strutturali dell'economia e del mercato giordano: oltre alla già citata prevalenza dell'economia informale, va menzionata la scarsa "occupabilità" delle categorie maggiormente vulnerabili di lavoratori, ciò per l'inadeguatezza delle competenze professionali, la mancanza di servizi mirati, e un contesto generale che non offre sufficienti misure di sostegno e di tutela per l'inclusione lavorativa, tantomeno per quanto riguarda l'avvio di attività imprenditoriali.

Appare inoltre ovvio notare come le conseguenze socioeconomiche della pandemica abbiano finito per ripercuotersi in maniera maggiore proprio su quei gruppi sociali che già prima vivevano in condizioni economiche precarie: indipendentemente dalla nazionalità, ciò vale per tutti quei lavoratori dell'informale o occupati con forme di lavoro atipiche (stagionali, giornalieri, a cottimo) che, in molti casi, durante il *lockdown*, si sono ritrovati senza alcuna fonte di reddito e, nello stesso tempo, esclusi dalle misure di sostegno sociale previste dal Governo.

Ma le conseguenze della pandemia si sono prodotte anche in altri ambiti come ad esempio in quello del divario di genere: a seguito della pandemia e del periodo di confinamento, il tempo impiegato dalle donne in attività non retribuite è diventato 17 volte superiore a quello degli uomini, mentre il tempo impiegato dagli uomini in attività retribuite è di 6,5 volte superiore a quello delle donne²⁸. Con la chiusura delle scuole e la riduzione degli orari di apertura degli esercizi commerciali, le donne hanno dovuto infatti farsi carico anche dell'accresciuta esigenza di accudire i minori nella loro istruzione, così come di assistere le persone anziane e bisognose presenti in casa, nonché della richiesta di altri beni e servizi domestici. Allo stesso tempo, la pandemia ha avuto un impatto diretto nei settori critici a maggiore presenza femminile come la scuola e la sanità. Più di un lavoratore su due in questi settori è donna, nonostante il tasso di occupazione femminile in Giordania si attesti al 10,3%.

Così come riportato all'indomani della fase più critica dell'emergenza COVID-19 nell'ambito del gruppo *Durable Solution Platform* (DSP) con il ripristino della mobilità e delle attività lavorative, nel medio lungo termine, gli interventi nel settore *livelihood* che possono avere un maggiore impatto sono quelli che mirano ad aumentare la conoscenza dei diritti dei lavoratori, delle procedure legali o che possono fornire assistenza legale ai piccoli imprenditori interessati a far riconoscere nel circuito formale le loro imprese. Inoltre, interventi che hanno previsto il coinvolgimento dei diversi *stakeholder* hanno raggiunto risultati maggiori. In particolare, il coordinamento con il settore privato si è dimostrato essenziale per il successo delle iniziative. La piattaforma ha inoltre individuato altre lezioni per gli interventi futuri. Innanzitutto, i corsi di formazione professionale devono essere più flessibili e adattati a determinati segmenti della forza lavoro (per genere, età, nazionalità, precedenti esperienze lavorative) ed orientati a specifici settori economici (IT, energie rinnovabili, tecnologie agricole, imprenditoria). In secondo luogo, approcci su misura per l'inserimento lavorativo, insieme a tutoraggio e affiancamento, hanno provato una maggiore efficacia. Infine, l'utilizzo di sistemi innovativi di

²⁷ World Bank Group (2021). *Performance and Learning Review of the Country Partnership Framework for Hashemite Kingdom of Jordan for the Period FY17-FY22*. Documento consultabile all'indirizzo: <https://t.ly/JBaP>

²⁸ UNWOMEN, *COVID-19 and women's economic empowerment: policy recommendations for strengthening Jordan's recovery*, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/UNWOMEN%20-%20COVID%20-%202019%20and%20women%20economic%20empowerment.pdf>;

pagamento dei beneficiari, come i portafogli elettronici (*e-wallet*), si è rilevato particolarmente adatto nella crisi sanitaria in corso.

Dall'esamina sopra esposta, emergono pertanto i seguenti bisogni:

- Offrire opportunità immediate di reddito per le famiglie più vulnerabili attraverso l'accesso a schemi di impiego rapido che possano preservarne nel breve termine la capacità di sostentamento messa a rischio dalla crisi, favorendo nel contempo la transizione da opportunità a breve termine a forme di impiego stabile;
- Sostenere il processo di acquisizione di permessi flessibili di lavoro mediante azioni di *advocacy*, sensibilizzazione e assistenza legale;
- Migliorare l'occupabilità dei giovani rifugiati e giordani vulnerabili in primo luogo fornendo loro competenze professionali certificate e realmente spendibili nel mercato del lavoro locale e prevedendo servizi mirati che possano favorire il reale inserimento lavorativo;
- Incentivare il passaggio dall'informale al formale, attraverso programmi di inserimento lavorativo, azioni di educazione e sensibilizzazione sulle tutele lavorative, etc.;
- Sostenere e incentivare l'inclusione lavorativa delle donne in particolare attraverso lo strumento delle imprese a domicilio (*home-based business*);
- Favorire la creazione e il rafforzamento delle attività sostenibili di autoimpiego (*self-employment*) e imprenditoriali e il loro accesso ai mercati;
- Promuovere la creazione sinergie e partenariati tra enti pubblici, settore privato e società civile che agevolino lo sviluppo economico in settori strategici mediante la creazione di opportunità economiche inclusive per le categorie maggiormente vulnerabili.
- Integrare le azioni più propriamente di *livelihood*, con servizi di tutela e di assistenza per le persone con esigenze particolari o che affrontano vulnerabilità specifiche come ad esempio le madri lavoratrici, le persone con disabilità, etc.

3.2. Inclusione e autonomia delle persone con disabilità (AID 11343)

Il dato relativo all'inclusione delle persone con disabilità nel tessuto lavorativo del Paese si attesta su valori molto bassi. Secondo dati del 2015, in Giordania soltanto il 7,7% di persone adulte con disabilità risultava occupato, mentre oltre l'82% risulta non essere economicamente attivo.²⁹ Come conseguenza diretta, si registra un aumento dei fenomeni di marginalizzazione, esclusione ed isolamento delle persone con disabilità per le quali l'autonomia e l'indipendenza diventano sempre più difficili da raggiungere.

La pandemia COVID-19 ha ovviamente esacerbato tale situazione aumentando gli ostacoli e le barriere che le persone con disabilità devono quotidianamente affrontare, come ad esempio le difficoltà o talvolta l'impossibilità di adottare la modalità di "lavoro agile" da casa a causa della mancanza di strumenti tecnologici indispensabili per poter lavorare da remoto. Il rischio di perdere il lavoro e di trovarsi senza un'entrata economica è pertanto significativamente aumentato, e di conseguenza l'eventualità di perdere la propria indipendenza con inevitabili ricadute sulla realizzazione del processo di inclusione sociale. Tale situazione comporta anche il rischio di un incremento della povertà e di episodi di violenza e abusi che le persone con

²⁹ Jordan Times. 2015. "7,7% of people with disabilities are employed – report". <http://www.jordantimes.com/news/local/77-people-disabilities-are-employed-%E2%80%94-report>

disabilità si trovano quotidianamente ad affrontare³⁰.

Un numero significativo di persone ha perso il lavoro, la sicurezza economica e l'indipendenza, con un incremento di persone costrette a fare affidamento su familiari o parenti, laddove presenti. Secondo uno studio condotto in Giordania nell'aprile 2020³¹ emerge che, su 938 persone intervistate, il 96% (ovvero 901 persone circa), non aveva risparmi a cui attingere per far fronte a queste difficoltà. Infatti, la mancanza di accesso a opportunità lavorative e la mancanza di un sistema strutturato di protezione e di assistenza a fronte delle restrizioni imposte dai governi in risposta alla pandemia di COVID-19 ha esposto le persone con disabilità e le loro famiglie al rischio di povertà ed esclusione sociale. Inoltre, la limitata disponibilità di dati disaggregati non permette di quantificare il reale impatto della pandemia sulle persone con disabilità, rendendo così ancora più complessa la programmazione e l'attuazione di specifiche risposte.

La Legge 20/2017 ha tra i suoi obiettivi principali quello di aumentare l'occupazione lavorativa delle persone con disabilità, contrastando qualsiasi situazione che ne escluda o limiti l'inclusione. A tal fine, il Ministero del Lavoro insieme ai *Vocational Training Corporation*³², intende sviluppare politiche, strategie, piani e programmi di lavoro che ne garantiscano la piena inclusione.

In ambito sanitario, soprattutto dopo marzo 2020, le persone con disabilità, hanno visto ridursi i servizi specialistici a loro destinati da un lato per ragioni oggettive quali la ridotta libertà di circolazione durante la pandemia, o le difficoltà legate all'accessibilità e alla logistica delle strutture che erogavano tali servizi – in buona parte sospesi o fortemente ridimensionati; dall'altra per il timore di esporsi al contagio essendo le comorbilità un elemento diffuso tra le persone con disabilità. Su un campione di 260 persone con disabilità, nell'ambito di una indagine condotta durante la pandemia, l'88% (circa 226 persone) non ha potuto accedere a strutture ospedaliere o cliniche per le visite di controllo di *routine* o per ricevere assistenza sanitaria³³.

In questo contesto, le persone con disabilità sono state lasciate indietro, senza sostegno specifico, senza servizi, senza informazioni accessibili, e le misure adottate dai vari paesi sono state spesso prese senza tenere in considerazione questa categoria. Si pensi a misure come il distanziamento sociale e l'auto-isolamento che per alcune persone, soprattutto per quelle che fanno affidamento su familiari o *caregiver*, hanno avuto un impatto drammatico sulla loro vita, con conseguenze che, in molti casi, potranno essere difficilmente superate.

³⁰ Lederer, Edith. M. 2020. "UN Leader says 1B people with disabilities hard hit by virus". AP News. <https://apnews.com/article/c753de7283390477e007boae4d09e3c>

³¹ Humanity & Inclusion. 2020. "Impact of COVID-19 on People with Disabilities and their families in Jordan". <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/75957>

³² La *Vocational Training Corporation* (VTC), è un ente semiautonoma istituito nel 1976 sotto l'egida del Ministero del Lavoro con lo scopo di erogare servizi di formazione professionale per diversi ambiti e livelli lavorativi. Attraverso una rete di 35 centri di formazione professionale (con altri 12 centri in costruzione), il VTC eroga, tra gli altri: a) servizi per la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese; b) formazione e preparazione di manodopera qualificata in diverse discipline professionali; c) aggiornamento e rafforzamento delle competenze professionali in base alle esigenze del mercato; d) formazione dei formatori e dei supervisor; e) formazione nei settori della sicurezza e della salute sul lavoro; etc. Cf. <https://portal.cor.europa.eu/divisionpowers/Pages/Jordan-Vocational-training.aspx>

³³ Humanity & Inclusion. 2020. "Impact of COVID-19 on People with Disabilities and their families in Jordan". <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/75957>

Per tali ragioni, il raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 1 del Lotto 2 (AID 11343), è legato alla realizzazione di due risultati, il primo legato all'inserimento lavorativo, mentre il secondo legato all'aspetto sociosanitario in un'ottica di intervento multidimensionale ed integrata.

L'Obiettivo Specifico 2 del Lotto 2 (AID 11343), è invece legato al processo di deistituzionalizzazione nel Paese. La Giordania - per lungo tempo e per certi versi ancora adesso legata ad un sistema di assistenza alla disabilità di tipo ospedalocentrico e residenziale che predilige l'istituzionalizzazione del paziente quale mero recipiente di cura - ha recentemente avviato un ambizioso piano decennale di de-istituzionalizzazione, trasformando un'impostazione basata su un concetto negativo (cura della malattia) a una basata su un concetto positivo (promozione della salute).

Il concetto di deistituzionalizzazione trae fondamento dal superamento del modello individuale della disabilità, basato sul presupposto che il "problema" della disabilità sia all'interno della persona, e che esso possa essere risolto tramite il solo approccio medico-sanitario³⁴. Il processo di deistituzionalizzazione intende superare questo paradigma tradizionale per abbracciare un approccio in linea con i diritti umani basato sulla centralità dell'individuo e sulla sua inclusione, in linea con gli enunciati dalla CRPD del 2006: la persona con disabilità deve poter realizzare sé stessa e sentirsi parte di un gruppo, allo stesso tempo beneficiando di servizi sanitari e sociali che possano contribuire a migliorare la sua condizione psico-fisica.

L'articolo 27 della Legge 20/2017 sottolinea l'impegno a perseguire la trasformazione delle residenze governative e private per persone con disabilità in centri diurni inclusivi, vietando qualsiasi licenza atta a creare nuove residenze per persone con disabilità. Ad oggi, in Giordania sono presenti 34 centri residenziali dedicati a bambini, giovani e adulti con disabilità, di cui 27 privati e 5 governativi. Dati ufficiali riportano che ci sono circa 1.471 persone all'interno di questi centri, di cui 588 sono cittadini giordani e 883 persone sono cittadini, per la maggioranza, di paesi dell'area del Golfo. Come stabilito dalla Legge, questi centri residenziali dovranno essere convertiti in centri dove i beneficiari possano godere dei loro diritti e delle loro libertà fondamentali, diritti basilari che attualmente all'interno di questi centri non vengono sempre rispettati, anche a causa della presenza di personale non qualificato.

L'utilizzo di questi centri comporta, come anche riportato dalla Strategia nazionale per la Deistituzionalizzazione, una violazione dei diritti umani, in particolare del diritto di vivere in maniera indipendente e di essere parte di una comunità, oltre anche a risultare pericoloso e dannoso per la salute psico-fisica della persona che vive al suo interno. Un cambiamento del genere non può essere realizzato laddove persistano strutture che limitano gli individui proponendo esclusivamente soluzioni mediche allo scopo di "correggere" e "migliorare" la persona, relegandola comunque ai margini della società³⁵. Da qui la necessità di convertire le residenze/istituzioni "chiuse" in centri diurni "aperti", basati su un approccio comunitario e inclusivo che rispetti i diritti degli individui e dove l'individuo venga posto al centro, e con la società nella sua interezza – a partire dalle famiglie, passando per gli operatori sanitari, per arrivare a tutti i membri della comunità – a svolgere un ruolo fondamentale nella sua inclusione.

³⁴Oliver, Mike. 1990. "The individual and social model of disability". PhD Research. University of Greenwich. <https://disability-studies.leeds.ac.uk/wp-content/uploads/sites/40/library/Oliver-in-soc-dis.pdf>

³⁵Foucault, Michel. 1988. *Madness and Civilisation: A History of Insanity and in the Age of Reason*. New York: Vintage Books.

Per tali ragioni, il raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 2 del Lotto 2 (AID 11343), è legato alla realizzazione del risultato: "Supportato il processo di transizione da centri residenziali a servizi comunitari sulla base degli obiettivi della legge 20/2017 e della strategia nazionale di deistituzionalizzazione".

Alla luce dei bisogni sopra elencati, appare chiaro che i bisogni delle persone con disabilità siano multisetoriali e multidimensionali e che le conseguenze della pandemia abbiano esacerbato ulteriormente tal bisogni, rendendo le condizioni di vita delle persone con disabilità ancora più dure.

Pertanto, le azioni proposte in risposta al Lotto n° 2 nella presente Call dovranno in linea generale contribuire a rafforzare l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità (dai 18 anni in su) in Giordania. Gli interventi dovranno prevedere azioni all'interno di tre ambiti, come meglio specificato nel paragrafo successivo:

- Ambito socioeconomico.
- Ambito sociosanitario.
- Ambito della deistituzionalizzazione.

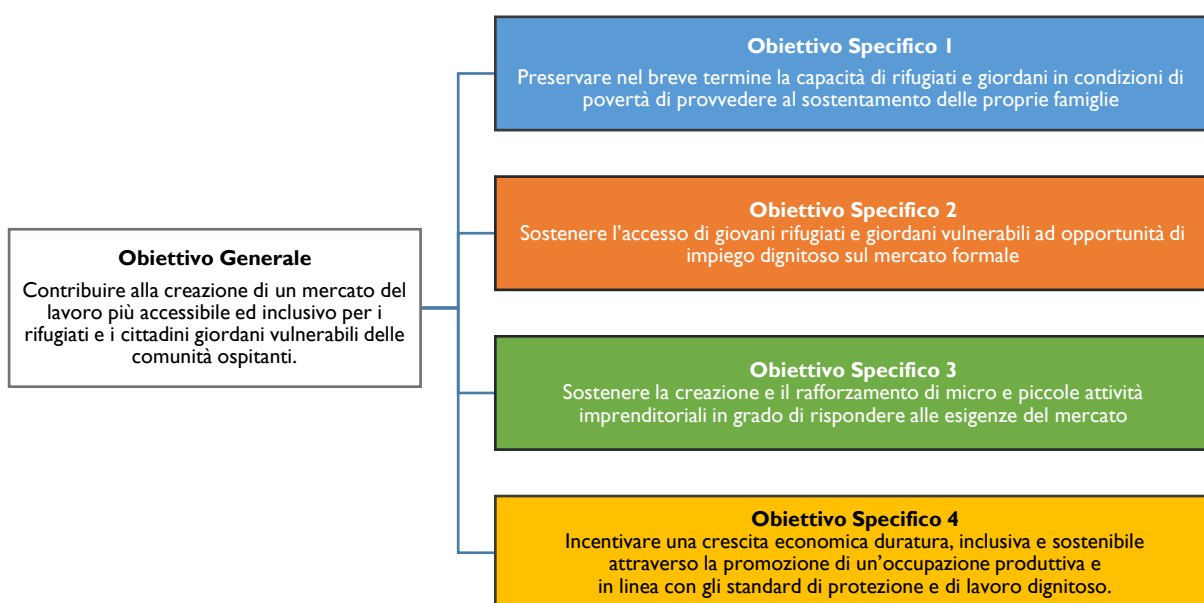
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

4.1. Lotto 1 (AID 12193) – Empowerment economico

4.1.1. Strategia e finalità del Lotto 1

Per quanto riguarda il Lotto 1 (AID 12193), l'iniziativa intende contribuire alla creazione di un mercato del lavoro più accessibile ed inclusivo per i rifugiati e i cittadini giordani vulnerabili delle comunità ospitanti. A tal fine, l'iniziativa riprende a grandi linee la struttura che il JRP prevede per il settore *livelihood* del capitolo *economic empowerment*, individuando quattro linee complementari di intervento, che ne vanno a costituire quattro obiettivi specifici.

Logica di intervento Lotto n. 1



Le proposte progettuali potranno intervenire in due, tre o tutte e quattro le componenti secondo la logica riportata qui sotto:

- le proposte potranno prevedere delle azioni integrate che perseguano tutti e quattro gli obiettivi dell'iniziativa: **OS.1** + **OS.2** + **OS.3** + **OS.4**
- le proposte che prevedono di intervenire sull'occupabilità e sulla capacità di accesso di rifugiati e giovani giordani ad opportunità di impiego dignitoso (OS.2) dovranno includere anche azioni a sostegno del sistema economico e produttivo (OS.4) finalizzate a sostenere la creazione di impiego sostenibile: **OS.2** + **OS.4**
- Le proposte che prevedono di agire sul sostegno all'imprenditoria e all'auto-impiego (OS.3) dovranno allo stesso modo includere anche azioni a sostegno del sistema economico e produttivo (OS.4) finalizzate alla promozione di condizioni favorevoli al rafforzamento delle attività imprenditoriali quali ad esempio la valorizzazione di filiere produttive, l'accesso a servizi finanziari, etc.: **OS.3** + **OS.4**
- le proposte che prevedono di agire sulle capacità di sostentamento delle famiglie maggiormente vulnerabili mediante la creazione di reddito immediato (OS.1) dovranno prevedere altresì delle azioni volte a produrre effetti nel medio e lungo termine attraverso l'accesso a impiego dignitoso (OS.2) oppure il sostegno alla creazione di impresa e attività di autoimpiego (OS.3) e quindi, per entrambe le opzioni, integrare anche azioni di rafforzamento del sistema (OS.4): **OS.1** + **OS.2** + **OS.4** oppure **OS.1** + **OS.3** + **OS.4**

In merito all'**OS.4**, si chiarisce che esso è da considerare quale componente *cross-cutting* piuttosto che un obiettivo a sé stante; esso deve essere quindi inteso come un elemento funzionale al raggiungimento degli altri obiettivi o, più in generale alla creazione di occupazione per i rifugiati e i giordani vulnerabili. In tal senso, le azioni riferite all'**OS.4**, dovranno in linea di principio essere elaborate in misura della loro funzionalità al raggiungimento degli altri obiettivi: potranno ad esempio sostenere la creazione di opportunità di reddito immediato (si pensi alla definizione di programmi di *employment intensive investment*); sostenere la creazione di impiego dignitoso (si pensi ad esempio alla definizione di accordi con imprese private per l'assunzione dei beneficiari dei corsi di formazione professionale, etc.); promuovere lo sviluppo sostenibile d'impresa (si pensi ad esempio ad azioni di rafforzamento di specifiche filiere produttive, etc.), etc.

Nella valutazione delle proposte progettuali, sarà in ogni caso positivamente considerata la capacità dei soggetti proponenti di proporre, eventualmente anche grazie alla creazione di consorzi (mediante l'istituto dell'associazione temporanea di scopo), delle azioni integrate che coprano in maniera organica tutte e quattro le componenti previsti nell'ambito del Lotto: **OS.1** + **OS.2** + **OS.3** + **OS.4**. Parimenti, saranno positivamente considerate quelle proposte progettuali che garantiranno tale approccio integrato mediante la creazione di sinergie – da illustrare in maniera chiara e definita all'interno della proposta progettuale - con altre iniziative realizzate dallo stesso ente realizzatore o da altri attori nel medesimo settore di intervento, area geografica e periodo di attuazione³⁶.

³⁶ Tali sinergie devono essere verificabili (ad esempio mediante una lettera di impegno dell'ente realizzatore del progetto con cui si intende creare tale relazione e/o dove opportuno del relativo donatore).

Alla luce dell'impianto strategico appena descritto, ai soggetti proponenti è richiesto quindi di definire in dettaglio i **risultati attesi/output** che prevedono di produrre nel perseguimento di ciascuno degli obiettivi specifici. Allo stesso modo, è richiesto di identificare degli indicatori di realizzazione adeguati per ciascun risultato atteso (massimo 3 indicatori di realizzazione per ciascun risultato). Per quanto riguarda gli indicatori di obiettivo, le proposte progettuali dovranno integrare quelli indicati nella *Call* ai quali potranno esserne eventualmente aggiunti degli altri più specifici/rilevanti.

Si riportano qui di seguito i dettagli relativi ai quattro obiettivi specifici del Lotto 1:

Obiettivo specifico 1:	Indicatori OS.1:
<p>OS.1 - Preservare nel breve termine la capacità di rifugiati e giordani in condizioni di povertà di provvedere al sostentamento delle proprie famiglie</p>	<ul style="list-style-type: none"> - % delle famiglie target in grado di provvedere al proprio sostentamento (<i>livelihood protection threshold</i>) grazie al reddito generato attraverso il progetto³⁷; - % di famiglie target che hanno ridotto il ricorso a strategie negative di <i>coping</i> rispetto alla <i>baseline</i>; - % di membri della comunità locale <i>target</i> che percepisce un miglioramento all'infrastruttura/servizi apportato dal progetto.
<p>Descrizione e priorità:</p> <p>Le azioni previste nell'ambito di tale componente dovranno essere dirette alla creazione immediata di reddito per nuclei familiari che si trovano in condizioni di vulnerabilità economica, attraverso l'organizzazione di programmi di impiego rapido (<i>cash for work, employment intensive investment program, etc.</i>) destinati alla realizzazione di interventi di pubblica utilità (opere civili, servizi, etc.) da identificare all'interno dei piani di sviluppo locali delle aree di intervento.</p> <p>L'identificazione degli interventi da realizzare andrà fatta in coordinamento con le autorità locali e con la partecipazione delle stesse comunità che, in qualità di utenti finali, usufruiranno della realizzazione dell'intervento: ciò in un'ottica di promozione del coinvolgimento delle comunità nella definizione dei piani di sviluppo locali e di rafforzamento della coesione sociale. Gli individui da includere nei programmi di impiego rapido andranno identificati tra i componenti di nuclei familiari rifugiati e i giordani che, anche a causa dell'impatto della pandemia, si trovano in <u>condizioni di fragilità e povertà estrema</u> e che, attraverso l'accesso ad opportunità di reddito vedranno rafforzata nell'immediato la capacità di provvedere al sostentamento delle proprie famiglie.</p> <p>Le proposte dovranno prevedere un meccanismo di monitoraggio che partendo dai dati di baseline raccolti in fase di selezione dei beneficiari permetteranno di verificare l'impatto che il reddito creato attraverso il progetto ha prodotto all'interno delle famiglie <i>target</i>, in termini di sicurezza alimentare, <i>coping strategy</i>, relazioni di genere, etc.</p> <p>Parallelamente al coinvolgimento nei cicli di impiego rapido, i beneficiari dovranno essere inoltre inseriti in un sistema più organico di servizi all'impiego, che dovrà rafforzare la loro occupabilità e favorirne la transizione verso opportunità di impiego maggiormente sostenibili (OS.2 e/o OS.3). Tra</p>	

³⁷ Il *livelihoods protection threshold* può essere definito come la soglia minima di reddito di cui una famiglia ha bisogno per provvedere al proprio sostentamento, considerando non solo i propri bisogni essenziali (*livelihoods survival threshold*), ma anche la capacità di preservare i propri mezzi di sussistenza nel medio-lungo termine (ad esempio evitando l'indebitamento, la vendita degli strumenti di lavoro, etc.), l'accesso ai servizi di base (ad esempio spese mediche e scolastiche) e a beni che possano garantire un tenore di vita minimo accettabile per gli standard locali (ad esempio acquisto di abbigliamento di base, caffè / tè, etc.). La determinazione di tale soglia di reddito presuppone un approccio basato su *Household Economy Analysis* (HEA) o *Household Economic Security* (HES).

i servizi da includere dovrà essere prevista anche l'assistenza legale per il rilascio dei permessi di lavoro.

Possibili azioni:

- Identificazione di dettaglio degli interventi di pubblica utilità da realizzare/erogare;
- Valutazione dei bisogni e identificazione dei beneficiari **target** tra i rifugiati e Giordani in situazioni di fragilità ed estrema povertà;
- Realizzazione dei programmi di impiego rapido, incluso "*Post-distribution monitoring*";
- Attività di *referral* dei beneficiari verso servizi all'impiego (OS.2) volti a favorire il rilascio dei permessi di lavoro, l'accesso ad opportunità di impiego a medio-lungo termine, etc.;
- **Etc.**

Obiettivo specifico 2:	Indicatori OS.2:
<p>OS.2 - Sostenere l'accesso di giovani rifugiati e giordani vulnerabili ad opportunità di impiego dignitoso sul mercato formale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - % dei beneficiari <i>target</i> che accedono a opportunità d'impiego formale (> 6 mesi) grazie alle nuove competenze e abilità professionali o attraverso i servizi all'impiego offerti dal progetto; - % dei beneficiari <i>target</i> che passano da un impiego informale a uno formale entro la fine del progetto; - # di permessi di lavoro rilasciati a rifugiati siriani (rinnovi e nuove emissioni) nell'ambito del progetto.
<p>Descrizione e priorità:</p> <p>Le azioni previste nell'ambito di tale componente dovranno essere dirette ad indentificare e affrontare le principali problematiche che limitano la cosiddetta "occupabilità" dei giovani e delle giovani rifugiate/i e giordane/i, intesa come l'abilità di ottenere un impiego formale, effettuando una transizione da una condizione di non lavoro (nel caso, ad esempio, di un primo impiego) o da una precedente diversa occupazione formale o informale (nel caso di un nuovo impiego).</p> <p>L'obiettivo dovrà essere perseguito attraverso un'azione integrata che, ad una maggiore comprensione e consapevolezza tra i lavoratori del mercato del lavoro, unisca la creazione e/o il rafforzamento di competenze e abilità professionali facilmente spendibili sul mercato, attività di orientamento e di <i>counseling</i> professionale, percorsi guidati di inserimento lavorativo attraverso <i>coaching</i> e tutoraggio sul luogo di lavoro, contratti di tirocinio/apprendistato, etc. Andrà inoltre sostenuta la creazione di condizioni "ambientali" e di contesto che possano favorire un accesso al mercato del lavoro più equo: si pensi all'assistenza legale ai rifugiati per il rilascio dei permessi di lavoro o di altri documenti legali, ma anche ma anche a una serie di servizi complementari di <i>welfare</i> a sostegno dell'impiego di categorie con esigenze specifiche (madri lavoratrici, persone con disabilità, persone residenti in aree remote, nuclei familiari con persone non autosufficienti, etc.).</p> <p>Le attività di formazione professionale – che in linea di principio dovranno essere erogati da enti accreditati e fornire pertanto titoli certificati – dovranno essere definite sulla base di analisi e mappature preliminari volte ad identificare i settori e le aree strategiche di competenze da sviluppare sulla base delle esigenze specifiche del mercato del lavoro nelle aree di intervento. In tal senso, i soggetti proponenti dovranno coinvolgere il più possibile già in fase di formulazione il settore privato (vedi anche OS.4) con cui sulla base di accordi preliminari si potranno definire dei percorsi specifici di formazione professionale associati a programmi di apprendistato retribuito (con</p>	

un sistema di incentivi, indennità, etc.) a fronte dell'impegno del datore di lavoro all'assunzione formale.

Possibili azioni:

- Attività di mappatura delle competenze lavorative (*skills mapping*), dei settori economici prioritari (*market assessment*) e dei principali *stakeholder* attivi nell'area di intervento;
- Attività di *awareness* e di assistenza legale per l'ottenimento dei permessi di lavoro;
- Attività di orientamento professionale, valutazione competenze, *job counseling*, *job matching*, etc.
- Corsi di formazione professionale, incluso *on-the-job training*, scambi di esperienza, etc.
- Attività di rafforzamento di *soft skill* e competenze trasversali;
- Programmi di inserimento lavorativo in forma di apprendistato/tirocinio retribuito in partenariato con il settore privato associate ad attività di *coaching* e tutoraggio;
- Etc.

Obiettivo specifico 3:	Indicatori OS.3:
<p>OS.3 - Sostenere la creazione e il rafforzamento delle attività di autoimpiego e imprenditoriali in grado di rispondere alle esigenze del mercato</p>	<ul style="list-style-type: none"> - # di iniziative imprenditoriali create o rafforzate in grado di raggiungere i propri obiettivi entro la fine del progetto; - # beneficiari impiegati o auto-impiegati attraverso le iniziative imprenditoriali sostenute nell'ambito del progetto; - # di nuovi HBB regolarmente registrate entro la fine del progetto;
<p>Le azioni previste nell'ambito di tale componente dovranno essere dirette a promuovere l'avvio o il consolidamento di attività economiche di autoimpiego (microimprese e attività di lavoro autonomo) e imprenditoriali (piccole e medie imprese) di giovani siriane/i e giordane/i resi vulnerabili dalla crisi e dalle conseguenze della pandemia.</p> <p>Ciò dovrà essere perseguito attraverso la creazione di percorsi mirati e integrati, comprendenti informazione, orientamento, formazione, assistenza e accompagnamento alla creazione d'impresa e di lavoro autonomo.</p> <p>Tali percorsi dovranno quindi da un lato prevedere azioni formative finalizzate a creare le capacità imprenditoriali e le competenze aziendali e manageriali, dall'altra dovranno prevedere servizi per lo sviluppo d'impresa con attività specifiche di consulenza, <i>coaching</i>, <i>mentoring</i> e affiancamento in particolare nella fase di ideazione e di avvio dell'attività economica con servizi dedicati di tipo non-finanziario (assistenza legale, tecnica, amministrativa) e finanziario. Ciò al fine di permettere un adeguato posizionamento e sufficiente competitività sul mercato.</p> <p>Tali servizi dovranno appunto essere diretti alla creazione di nuove <i>start-up</i> basate sulla domanda del mercato ma anche al rafforzamento e al rilancio di micro e piccole imprese già esistenti che pagano l'impatto della pandemia. In tal senso, le azioni dovranno essere sempre concepite in funzione dell'inclusione economica di individui e di categorie che si trovano in condizioni di fragilità. Anche per tale ragione, rilievo particolare dovrà essere previsto per le iniziative di autoimpiego/imprese a domicilio (HBB) che nel contesto giordano hanno dimostrato di essere una attività particolarmente adatta all'inclusione economica di categorie di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro.</p>	

Rilievo particolare dovrà essere dato alla creazione di imprese sociali e di iniziative imprenditoriali su base comunitaria, promuovendo la creatività, l'innovazione, l'uso della tecnologia, il collegamento al *marketing* digitale e la sostenibilità ambientale. Le azioni previste dovranno altresì mirare a permettere alle imprese create/rafforzate di creare reddito in maniera sostenibile entro la fine del progetto: a tal fine, i soggetti proponenti dovranno garantire il monitoraggio della performance delle attività economiche per un lasso di tempo adeguato nell'arco della durata progettuale.

Possibili azioni:

- Analisi di mercato per identificare i bisogni, i settori specifici, le *start-up* strategiche, etc.;
- Attività di rafforzamento delle abilità imprenditoriali e delle competenze (gestionali, aziendali, amministrative, legali, etc.);
- Attività di sostegno alla creazione/rilancio di impresa attraverso servizi di *business development*, assistenza tecnica e legale, *coaching*, *mentoring*, affiancamento, etc.;
- Attività di servizi mirati all'impresa (inclusi incubatori di impresa) finalizzati all'accesso ai mercati, accesso al credito, etc.;
- Etc.

<u>Obiettivo specifico 4:</u>	<u>Indicatori OS.4:</u>
<p>OS.4 – Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile attraverso la promozione di un'occupazione produttiva e in linea con gli standard di protezione e di lavoro dignitoso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - # di associazioni/cooperative sostenute con attività di formazione e/o con servizi dedicati; - # di opportunità di impiego formale create il attraverso sostegno al settore privato; - # di <i>partnership</i> pubblico-privato create e supportate.
<p>All'interno di tale componente che, nella sua formulazione, richiama l'SDG-8 e gli obiettivi dello stesso <i>Jordan Compact</i>, i soggetti proponenti dovranno in particolare prevedere azioni dirette al rafforzamento delle attività economiche e produttive operanti nelle aree di intervento, nell'ottica di favorire e incentivare la creazione di opportunità di lavoro dignitoso per i rifugiati e i giordani vulnerabili.</p> <p>Nel fare ciò, come enfatizzato nel JRP, andrà promossa e incentivata la creazione di reti e partenariati territoriali che coinvolgano il settore pubblico e quello privato (PPP, <i>public-private partnership</i>), così come le stesse comunità (cooperative, associazioni comunitarie, etc.) finalizzati a sostenere una più efficace programmazione, definizione e realizzazione di interventi in specifici settori economici o filiere produttive considerati strategici per sostenere una crescita economica inclusiva e sostenibile attraverso l'inclusione economica rifugiati e giordani vulnerabili. Particolare rilievo dovrà essere dato agli elementi di creatività e innovazione nonché all'accesso ai mercati, inclusi quelli digitali.</p> <p>In tal senso, le proposte potranno ad esempio prevedere azioni di sostegno e rafforzamento di cooperative e/o di associazioni comunitarie, la definizione di accordi con il settore privato basati su sistemi di incentivi quali assistenza, rafforzamento delle competenze, erogazione di servizi mirati inclusa la formazione professionale e il <i>training on-the-job</i> dei lavoratori (OS.2), etc.</p> <p>Allo stesso modo, le proposte dovranno promuovere l'attivazione e il coinvolgimento delle istituzioni e degli enti pubblici, prevedendo eventualmente, ove ritenuto necessario e funzionale,</p>	

azioni di rafforzamento delle capacità, nella misura in cui tali azioni siano in grado di produrre delle ricadute dirette sullo sviluppo inclusivo e sostenibile nelle aree di intervento.

Come già chiarito nelle premesse, tale obiettivo non è da intendersi come a sé stante bensì come una componente *cross-cutting* funzionale al raggiungimento degli altri obiettivi e più in generale alla creazione di occupazione per i rifugiati e i cittadini giordani vulnerabili.

Possibili azioni:

- Rafforzamento delle capacità di cooperative e associazioni comunitarie nella programmazione e realizzazione di iniziative economiche sostenibili;
- Sostegno al settore privato finalizzato alla creazione e/o rafforzamento di attività produttive che prevedano l'inclusione lavorativa di giovani rifugiati e Giordani vulnerabili;
- Creazione di reti e di partenariati innovativi tra società civile, settore privato ed enti pubblici; finalizzate al potenziamento di filiere produttive in grado di generare occupazione in maniera sostenibile
- Rafforzamento e assistenza ad attori del settore privato finalizzata all'inclusione di rifugiati e giordani vulnerabili in specifiche filiere produttive attraverso opportunità inclusive di lavoro dignitoso;
- Etc.

4.1.2. Modalità realizzative Lotto 1

La realizzazione dei programmi di impiego rapido (OS.1) dovrà basarsi sull'identificazione condivisa con le autorità locali e con le comunità beneficiarie, di interventi di pubblica utilità che permettano l'impiego di manodopera vulnerabile e che contribuiscano allo sviluppo locale inclusivo. Nell'organizzazione di tali attività, i soggetti proponenti dovranno inoltre conformarsi ai principi e alle indicazioni contenute nelle procedure operative standard (SOPs) per gli interventi di *cash for work* in Giordania³⁸, garantendo altresì il rispetto delle misure di prevenzione per i rischi della pandemia³⁹.

Per quanto riguarda le azioni di formazione professionale e di sostegno all'impiego (OS.2) nonché quelle di sostegno alla creazione o rafforzamento delle attività di autoimpiego e di imprenditoria (OS.3), queste dovranno necessariamente basarsi su analisi di mercato mirate e approfondite, volte a determinare i bisogni effettivi del mercato nelle aree di intervento e a identificare quindi le aree e i settori strategici in cui intervenire.

Nella realizzazione di tali indagini preliminari, che andranno incluse tra la documentazione a corredo della proposta progettuale, gli enti proponenti sarà essenziale il coinvolgimento degli enti pubblici, del settore privato e delle altre realtà produttive. Sulla base di bisogni specifici del settore privato si potranno ad esempio concordare attività mirate di formazione professionale che al termine di un periodo di apprendistato potranno portare all'assunzione diretta delle persone formate. O, ancora, si potrà incentivare lo sviluppo di *start-up* in grado di colmare una domanda specifica del settore privato.

³⁸ *Standard operating procedures: cash-for-work and employment-based projects in Jordan.* <https://bit.ly/3cUlpXM>.

³⁹ I soggetti realizzatori dovranno adeguare la normativa e le procedure specifiche in vigore all'avvio effettivo delle attività, ed adeguare ad esse il loro piano esecutivo. *COVID-19 Safeguards Plan: Implementing Partners with Cash for Work sites.* <https://bit.ly/3wITq54>.

Aldilà delle indicazioni specifiche fornite nel quadro degli obiettivi riportato qui di seguito, le proposte dovranno prestare attenzione particolare all'inclusione economica femminile nonché a quella di segmenti della popolazione particolarmente vulnerabili, come ad esempio le persone con disabilità⁴⁰. Anche in tale ottica, nella definizione delle proposte progettuali, i soggetti proponenti dovranno quindi prevedere il *mainstream* delle tematiche di protezione e, sulla base della valutazione specifica dei bisogni, potranno quindi prevedere misure mirate di assistenza e di tutela di individui e categorie sociali che si trovano in condizioni di fragilità o che presentano dei bisogni specifici che ne ostacolano l'*empowerment* economico, nella misura in cui tali misure sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi dati e coerentemente con la strategia dell'iniziativa.

Si ricorda che, aldilà delle misure di mitigazione dei rischi esterni legati alla pandemia in corso, tutte le attività di progetto (nonché le azioni di coordinamento e di monitoraggio) dovranno essere disegnate tenendo in considerazione le eventuali misure di prevenzione e contenimento previste dalle autorità giordane e in vigore nel Paese. A tal fine, le proposte potranno altresì prevedere dei costi specifici necessari a garantire il rispetto di tali misure (ad es. distribuzione di mascherine, gel disinfettante, etc.).

⁴⁰ Per la definizione degli indicatori, oltre a quelli già segnalati nei *project summary sheets* (PSS) del JRP, si raccomanda di fare riferimento a *repository* di indicatori codificati internazionalmente e specifici per i programmi di *livelihood/economic empowerment*. A tal fine, a titolo di riferimento, si rimanda ad esempio al sito <https://www.livelihoodscentre.org/indicators>

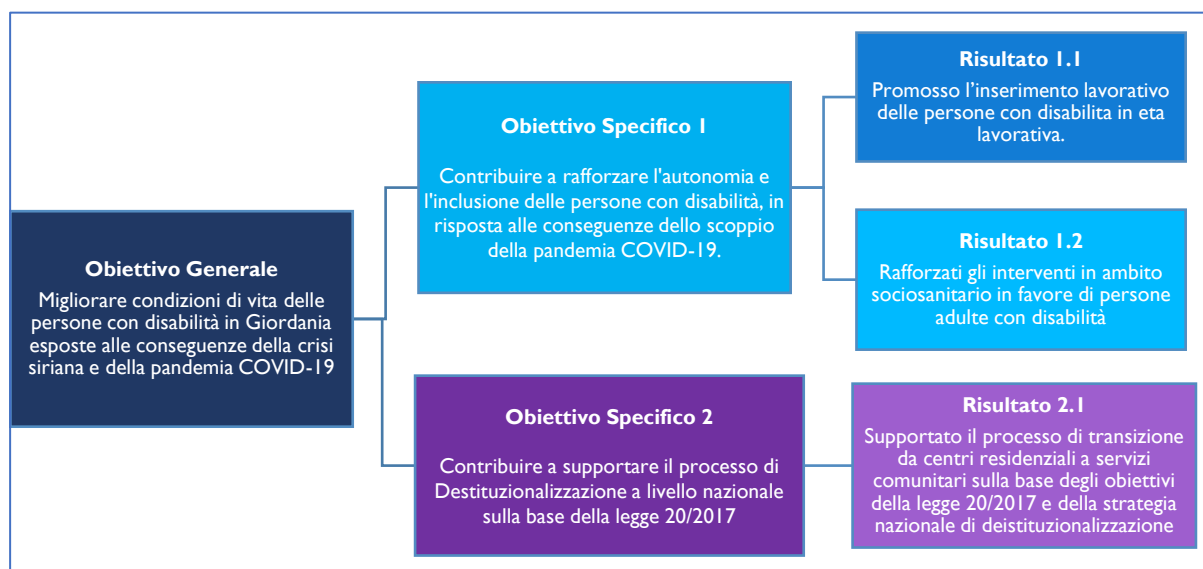
4.2. Lotto 2 (AID 011343) - Inclusione e autonomia delle persone con disabilità

4.2.1. Strategia e finalità del Lotto 2

Per quanto riguarda invece il Lotto 2, l'obiettivo generale è quello di contribuire a migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità in Giordania esposte alle conseguenze della crisi siriana e della pandemia COVID-19. L'iniziativa prevede due linee alternative di intervento: da una parte, essa mira contribuire a rafforzare l'autonomia e l'inclusione delle persone adulte con disabilità (O.S.1); dall'altra essa si propone di contribuire al processo nazionale di Destituzionalizzazione delle persone con disabilità sulla base della legge 20/2017 (O.S.2).

Le proposte progettuali riferite a tale lotto dovranno selezionare e rispondere ad una sola delle due linee di intervento e da lì strutturarsi secondo le indicazioni fornite qui di seguito:

Logica di intervento Lotto n. 2



L'**Obiettivo specifico 1** dovrà essere perseguito attraverso il raggiungimento di entrambi i seguenti risultati:

Risultato 1.1. – Promosso l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in età lavorativa.

All'interno di questo risultato i soggetti proponenti dovranno prevedere attività mirate volte a garantire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, favorendone l'inclusione, la loro indipendenza e il rispetto dei loro diritti.

Tra le possibili attività:

- Attività integrate e personalizzate di "collocamento mirato"⁴¹ per persone con disabilità che garantisca al/beneficiario/a l'accesso al mercato del lavoro e un'occupazione dignitosa (contratti di lavoro e/o tirocini presso aziende private e/o

⁴¹ Con collocamento mirato si intende l'insieme di quegli strumenti che permettono di individuare e valutare le effettive capacità lavorative e professionali della persona disabile al fine di inserirla nel posto di lavoro più adatto. In tal modo il lavoratore potrà avere un inserimento più aderente alle sue possibilità e il datore di lavoro avrà modo di considerare l'assunzione di un lavoratore con disabilità come una risorsa da valorizzare.

pubbliche, organizzazioni locali e internazionali, ecc.). Si evidenzia che già in fase di presentazione della proposta progettuale andranno individuate e menzionate le aziende/organizzazioni presso le quali verranno svolti i periodi di lavoro, e andranno allegata alla proposta le relative le lettere di impegno delle aziende/organizzazioni a far svolgere il periodo lavorativo. I periodi di lavoro devono avere una durata di almeno 4 mesi.

- Attività di formazione professionale seguita da periodi di tirocini presso aziende o enti pubblici/privati. Anche in questo caso, le proposte progettuali dovranno individuare e menzionare le aziende/organizzazioni presso le quali verranno svolti i periodi di lavoro, e dovranno includere le relative le lettere di impegno delle aziende/organizzazioni a far svolgere il periodo lavorativo.
- Azioni di informazione/sensibilizzazione sul tema della diversità nei luoghi di lavoro;
- Attività legate alla fornitura di ausili tecnologici (*computer, tablet, smartphone, ecc.*), per facilitare forme di lavoro agile (*smart working*) al fine di permettere alle persone con disabilità di poter lavorare, qualora fosse necessario, da remoto.
- Interventi socioeducativi basati sul metodo partecipativo per favorire, oltre ai percorsi di formazione al lavoro, anche il benessere e lo sviluppo individuale, l'inclusione sociale, le relazioni interpersonali e l'appagamento personale.

Risultato 1.2. – Rafforzati gli interventi in ambito sociosanitario in favore di persone adulte con disabilità.

In un'ottica di servizi integrati e globali, il presente risultato intende promuovere, parallelamente all'ambito lavorativo, attività in ambito sociosanitario. Infatti, i bisogni di una persona con disabilità richiedono una valutazione che consideri diversi aspetti, dalla situazione psicofisica della persona, al contesto di vita e di relazione, fino all'ambiente in cui vive. Pertanto, va attuata una valutazione multidimensionale che descriva l'entità dei problemi di carattere fisico, psichico, funzionale e relazionale di una persona.

Gli interventi in risposta a questo risultato devono prevedere azioni di tipo sanitario supportate da azioni che facilitino il reinserimento o mantenimento nella sfera sociale. La salute deve andare di pari passo con il grado di coesione sociale ed il contrasto alle disuguaglianze.

Tra le possibili attività

- Attività di assistenza sanitaria domiciliare integrata⁴² (sia di livello base che a elevata intensità), residenziale (intensiva, estensiva e/o di lungo-assistenza) e/o semiresidenziale per persone con disabilità sviluppando specifici percorsi che includano sia prestazioni sanitarie che prestazioni sociali;
- Attività mirate a garantire la continuità tra attività di cura e di riabilitazione;
- Attività socio-ricreative;

⁴² L'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) consiste in un insieme di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi integrati con servizi socio-assistenziali.

- Attività di sostegno economico finalizzato all'accesso all'assistenza sanitaria (*cash for health*);
- Fornitura di ausili, dispositivi, e di tecnologia assistiva informatica (hardware come ad esempio tastiere e mouse ergonomici, dispositivi di puntamento oculare, software per ingrandimento per ipovedenti, software specifici per dislessici o per chi soffre di problemi di comunicazione, software per il riconoscimento vocale, ecc.) per persone con disabilità, in base alle necessità e ai bisogni dei beneficiari.
- Attività volte a garantire la disponibilità e l'accessibilità delle informazioni sanitarie.
- Attività volte alla creazione di numeri di emergenza (*hotline*) utili a garantire ai beneficiari la possibilità di comunicare in modo diretto e accessibile con personale medico specializzato.
- Attività di formazione per familiari, *caregiver*, e operatori sanitari che lavorano con persone con disabilità.

Si sottolinea che le attività relative all'obiettivo specifico 2.1. dovranno essere implementate tramite un approccio integrato e multidimensionale che coinvolga sia la componente relativa all'inclusione lavorativa sia la componente sociosanitaria. Pertanto, come specificato nel paragrafo 4.5, i beneficiari diretti delle attività dovranno essere gli stessi sia per le attività relative a R.1.1 che per le attività relative a R.1.2, in modo da garantire una risposta integrata ai bisogni lavorativi e sociosanitari delle persone con disabilità.

In merito al monitoraggio delle iniziative, dovranno essere utilizzati indicatori di risultato e di impatto rilevanti, qualitativi e quantitativi, coerenti, misurabili e verificabili.

Per quanto riguarda le proposte progettuali che intendono contribuire all'**Obiettivo Specifico 2**, esse dovranno perseguire il seguente risultato atteso:

Risultato 2.1.: Supportato il processo di transizione da centri residenziali a servizi comunitari sulla base degli obiettivi della legge 20/2017 e della strategia nazionale di deistituzionalizzazione.

Le attività di questo risultato sono legate ad un obiettivo che è parte della strategia e del Piano d'azione sviluppato dal Governo e pertanto devono essere concordate e attuate in coordinamento con il Ministero dello Sviluppo Sociale e con l'*Higher Council for the Rights of Person with Disabilities*.

Tra le possibili attività:

- Attività di formazione per il personale di strutture sanitarie e/o di centri che ospitano persone con disabilità;
- Attività di *awareness* e *advocacy* a livello comunitario sui benefici della deistituzionalizzazione con particolare riferimento agli enunciati della CRPD;
- Attività che contribuiscano a supportare il Governo giordano nell'implementazione della strategia di de-istituzionalizzazione.

In merito al monitoraggio delle iniziative, dovranno essere utilizzati indicatori di risultato e di impatto rilevanti, qualitativi e quantitativi, coerenti, misurabili e verificabili.

Tutte le attività sopra elencate, sia per l'OS.1 sia per l'OS.2, non vanno tuttavia intese come esclusive: saranno altresì prese in considerazione differenti proposte di attività, purché siano riconducibili ed in linea con i settori previsti dalla *Call for Proposals*.

Si ricorda che, al di là delle misure di mitigazione dei rischi esterni legati alla pandemia in corso, tutte le attività di progetto (nonché le azioni di coordinamento e di monitoraggio) dovranno essere disegnate tenendo in considerazione le eventuali misure di prevenzione e contenimento previste dalle autorità giordane e in vigore nel Paese. A tal fine, le proposte potranno altresì prevedere dei costi specifici necessari a garantire il rispetto di tali misure (ad es. distribuzione di mascherine, gel disinfettante, etc.).

4.3. Aree geografiche

Coerentemente con le priorità definite a livello nazionale, le proposte progettuali dovranno coinvolgere le aree urbane, periurbane e rurali del Paese che, anche alla luce dell'impatto causato da COVID-19, presentano indici di vulnerabilità elevati e sono caratterizzate da povertà prevalente, informalità e marginalizzazione, nonché da situazioni diffuse di abuso e sfruttamento del lavoro. L'identificazione delle aree geografiche di intervento dovrà pertanto seguire principalmente un criterio basato sulla vulnerabilità.

Nell'identificazione delle aree di intervento, i soggetti proponenti sono in ogni caso tenute a seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web <http://www.viaggiare Sicuri.it/country/JOR>.

Le proposte progettuali dovranno inoltre fornire dettagli per la corretta individuazione delle località target, includendo possibilmente i dati per la geo-localizzazione dei luoghi e delle strutture in cui si realizzeranno le attività di progetto.

4.4. Monitoraggio

Le proposte progettuali dovranno includere un piano di monitoraggio e valutazione chiaramente definito⁴³, che preveda l'identificazione di indicatori di impatto e di risultato. Gli indicatori dovranno essere specifici, rilevanti, misurabili e verificabili⁴⁴ rispetto a valori di riferimento (*baseline*), di natura sia quantitativa che qualitativa, ricavati da fonti primarie (inchieste e *survey* sul terreno realizzati dal proponente) e/o secondarie (studi e pubblicazioni relative alle zone d'intervento e ai gruppi *target*) e relativi al gruppo *target* specifico previsto per ciascun risultato/obiettivo, disaggregati per nazionalità, genere, fascia di età, presenza di disabilità e altri criteri rilevanti.

4.5. Beneficiari

Rispetto alla composizione dei gruppi beneficiari, i soggetti proponenti dovranno conformarsi, per entrambi i Lotti, alla ripartizione prevista dal MoPIC per le iniziative a sostegno delle comunità ospitanti, vale a dire il 70% del gruppo *target* deve essere rappresentato da cittadini giordani e il restante 30% da rifugiati siriani.

⁴³ Per la redazione del Piano di Monitoraggio e Valutazione si rimanda a quanto riportato nella nota a piè di pagina n. 50

⁴⁴ Come riassumibile nell'acronimo inglese SMART, gli indicatori dovranno essere "Specifici" (cioè non generalissimi) rispetto all'obiettivo da misurare; "Misurabili", quantitativamente e/o qualitativamente; "Accessibili", cioè tali che le informazioni si possano reperire ad un costo accettabile; "Rilevanti" o meglio pertinenti rispetto ai bisogni informativi; "Tempo-definiti", cioè con una chiara indicazione dell'orizzonte temporale di riferimento.

A tale proposito, si chiarisce che, per motivi di *accountability* nei confronti delle autorità giordane e del *Jordan Response Plan for the Syria Crisis*, pur essendo ammessa l'inclusione tra i beneficiari di rifugiati e richiedenti asilo (nonché migranti vulnerabili) non siriani, tali categorie non potranno costituire un target principale degli interventi proposti.

Al fine di evitare sovrapposizioni e rafforzare l'efficienza dell'intervento e la sua complementarità con l'azione complessiva a livello paese, la selezione dei beneficiari rifugiati dovrà avvenire in coordinamento con il sistema di coordinamento dell'aiuto umanitario, mentre la selezione dei cittadini giordani dovrà avvenire in coordinamento con le autorità locali accedendo, ove possibile, alle liste del MoSD, delle municipalità e di altre autorità.

Lotto 1:

Per quanto riguarda il Lotto 1, le proposte progettuali dovranno identificare i propri beneficiari diretti, vale a dire coloro che saranno raggiunti dagli obiettivi specifici, tra le seguenti categorie:

OS.1	Donne e uomini siriane/i e giordane/i in età lavorativa da identificare secondo il livello di vulnerabilità socioeconomica dei relativi nuclei familiari
OS.2	Giovani donne e uomini siriane/i e giordane/i in età lavorativa (inoccupati, in cerca di impiego, lavoratori informali, in cerca di riqualificazione/riconversione professionale, etc.)
OS.3	Giovani imprenditori/imprenditrici e lavoratori/lavoratrici autonomi/e o aspiranti tali siriane/i e giordane/i.
OS.4	Imprese private, membri di cooperative, associazioni comunitarie, enti pubblici, etc.

Il computo dei beneficiari diretti, dovrà prevedere una disaggregazione per nazionalità, genere, fascia di età (18-25; 26-35; 36-45; 46-59), presenza di disabilità⁴⁵ ed eventuali altri parametri rilevanti. Nell'identificazione dei beneficiari, i soggetti proponenti dovranno altresì garantire l'inclusione di categorie tradizionalmente svantaggiate nell'accesso al mercato del lavoro, nello specifico le donne (almeno 40% dei beneficiari diretti) e le persone con disabilità (almeno 5% dei beneficiari diretti).

Lotto 2:

Per quanto riguarda il Lotto 2, le proposte progettuali dovranno identificare i propri beneficiari diretti, vale a dire coloro che saranno raggiunti dagli obiettivi specifici, tra le seguenti categorie:

OS.1	Persone adulte con disabilità in condizioni di vulnerabilità e le loro famiglie.
------	--

⁴⁵ Per la definizione di disabilità, si rimanda a quella contenuta nella Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CDPD) che partendo dall'assunto che quello della disabilità è una condizione dinamica definisce le persone con disabilità come "those who have 'long-term physical, mental, intellectual or sensory impairments which in interaction with various barriers may hinder their full and effective participation in society on an equal basis with others' (UNCRPD, 2006, p. 4).

OS.1	Personale sociosanitario, <i>caregiver</i> familiari, membri di famiglie con almeno una persona con disabilità.
OS.2	Personale di strutture sanitarie e/o centri che ospitano persone con disabilità.

Le OSC che presenteranno proposte sul Lotto n.2 in risposta all' OS.1 e ad i relativi risultati (R.1.1 e R.1.2), dovranno prevedere interventi integrati che includano gli stessi beneficiari (almeno il 40% donne con disabilità) sia per la componente relativa all'inserimento lavorativo che per la componente relativa all'ambito sociosanitario.

Per quanto riguarda invece i beneficiari indiretti, essi saranno le persone che non beneficeranno direttamente dei servizi durante il periodo del progetto ma che vedranno indirettamente migliorata la loro condizione psicofisica a livello familiare e non (es. membri della famiglia, amici, colleghi di lavoro, ecc.) per effetto dell'azione progettuale.

4.6. Tematiche trasversali

Sarà considerata favorevolmente la capacità dei soggetti proponenti di integrare correttamente le tematiche trasversali - in particolare quelle di genere⁴⁶ e di tutela dei gruppi vulnerabili - nella strategia di intervento proposta. Per quanto riguarda il lotto 1 (AID 012193) al di là della previsione tra i gruppi target e tra i beneficiari diretti di quote "riservate" ai rifugiati, a donne e a persone con disabilità – esplicitamente richiesta nell'ambito della presente *Call* – nella valutazione delle tematiche trasversali sarà presa in considerazione la capacità complessiva dei soggetti proponenti di integrare in maniera chiara ed adeguata nell'ambito delle varie fasi del ciclo progettuale, le tematiche trasversali di genere e di tutela (*protection mainstreaming*) delle categorie vulnerabili (madri lavoratrici, persone con disabilità⁴⁷, etc.). Secondo la stessa logica sarà inoltre valutata anche l'attenzione alle tematiche relative alla tutela e salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1. Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali (da soli oppure quali mandanti o mandatarie di ATS) per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data della presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii. Per i soggetti non-profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non-profit locali o internazionali), in sostituzione dell'iscrizione di cui sopra, è richiesta l'esistenza di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque

⁴⁶ Si vedano le Linee Guida sull'Uguaglianza di Genere e l'*Empowerment* di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024), https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf

⁴⁷ Si vedano le linee guida AICS su disabilità: <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call for Proposals*;

- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Capacità di operare in loco secondo la normativa locale;
- d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente *link*: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti *partner* coinvolti nella realizzazione del progetto;
- h) In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2. Requisiti proposte progettuali

- a) Durata delle attività di progetto:
 - Per le proposte progettuali riferite al **Lotto 1**:
 - ✓ tra i 15 (quindici) e i 21 (ventuno) mesi.
 - Per le proposte progettuali riferite al **Lotto 2**:
 - ✓ tra i 13 (tredici) e i 16 (sedici) mesi.
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - Per le proposte progettuali riferite al **Lotto 1**:
 - ✓ EUR 600.000,00 (seicentomila/00) per le proposte progettuali presentate da una singola OSC;
 - ✓ EUR 1.200.000,00 (un milione duecentomila/00) per le proposte progettuali presentate da ATS formate da due o più soggetti tra mandatario e mandante/i che abbiano un ruolo operativo nella realizzazione delle attività di progetto e che siano quindi in grado di dimostrare piena capacità di operare in loco secondo la normativa locale;
 - Per le proposte progettuali riferite al **Lotto 2**:

- ✓ EUR 470.000,00 (quattrocento settantamila/00) per le proposte progettuali presentate da una singola OSC o da ATS;
- c) Gradimento della proposta progettuale da parte delle autorità competenti (Ministeri, Enti Locali). Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, tale documento dovrà essere sostituito da una lettera di sostegno/approvazione rilasciata dalla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità ai settori, alle finalità, agli obiettivi e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Conformità alle prescrizioni in materia di analisi e strategia di mitigazione dei rischi indicati nel presente documento (paragrafo 2.3);
- f) Conformità alle prescrizioni in materia di Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E) indicati nel presente documento (paragrafo 4.2);
- g) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare una (1) proposta progettuale **nell'ambito di ciascun lotto** della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS). La presentazione di più proposte da parte di uno stesso soggetto nell'ambito del medesimo lotto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione. Ciascuna proposta progettuale deve riferirsi esclusivamente ad uno solo dei Lotti previsti della presente *Call*. La presentazione di una proposta progettuale riferita ad entrambi i lotti è pertanto anch'essa motivo di esclusione.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;

I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;

Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento dei dati e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con sede in Via Salvatore Contarini n. 25 - Roma 00135, nella persona del Direttore, Luca Maestripietri, in qualità di rappresentante pro tempore.

Responsabile della Protezione dei dati è l'Avv. Francesco Renda, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it

L'AICS ha provveduto anche alla nomina del Responsabile del trattamento dei dati.

Procedure di reclamo

Si può presentare reclamo ai seguenti indirizzi:

dpo@aics.gov.it e protocollo.aics@pec.aics.gov.it

In alternativa, è possibile presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 – 00186 Roma, e-mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente

procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota a piè di pagina n. 48) e sia in formato MS Word (Allegato A1)⁴⁸. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000e ss.mm. e ii. (Allegato A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario sia in formato PDF e sia in formato Excel (Allegato A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- d) Matrice analisi dei rischi e strategia mitigazione⁴⁹;
- e) Piano monitoraggio e valutazione (M&E)⁵⁰;
- f) TdR per il personale di gestione del progetto⁵¹;
- g) Documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione va presentata nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta

⁴⁸ Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

⁴⁹ A titolo di puro riferimento per definire il contenuto minimo da includere nella matrice di analisi dei rischi si rimanda al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>

⁵⁰ Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>

⁵¹ I Termini di Riferimento (TdR) dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio il personale di segreteria, gli autisti, etc. I TdR dovranno inoltre contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV dei candidati selezionati a svolgere le mansioni previste dovranno essere inviati alla Sede AICS prima della firma del Disciplinare d'incarico al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale selezionato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

dal rappresentante legale del soggetto non profit. In caso di ATS, tale documentazione deve essere presentata da ciascuno dei membri dell'ATS (sia esso mandante o mandatario);

- h) Documentazione che dimostri la capacità di operare nel territorio di intervento: registrazione presso le competenti autorità centrali giordane;
- i) Lettera di gradimento della proposta progettuale da parte delle autorità competenti per il progetto (Ministeri, Enti Pubblici, Enti Locali);
- j) Accordo/i di partenariato con *partner* locali (qualora previsto/i)⁵². Per il contenuto dell'accordo si rimanda alle indicazioni riportate nella nota a piè di pagina n° 53. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*⁵³. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner* locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8);
- k) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- l) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
 - Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- m) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
 - Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche le lettere b) e g) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi abbiano un ruolo operativo nella realizzazione delle azioni progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto

⁵² Ai sensi dell'art. 1 delle procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario a soggetti non profit ex delibera del Comitato Congiunto n° 49/2018, per "partner locali" si intendono i soggetti non profit operanti in loco, sia internazionali e sia locali, con i quali il soggetto proponente (sia esso da solo o in qualità di mandatario di un'ATS), stipula degli accordi di partenariato finalizzati all'esecuzione di parte delle azioni e/o prestazioni previste nell'ambito della proposta progettuale.

⁵³ L'Accordo con i/il partner locale/i, tra le altre cose, deve riportare specifiche indicazioni su: i) attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); ii) modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner* (*anticipo, stati di avanzamento, rimborso, etc.*); 3) impegno da parte del partner a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. L'Accordo tra soggetto proponente e partner locale/i non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del partner locale.

a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco, né la pregressa esperienza in progetti di aiuto umanitario;

- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La sede Amman dell'AICS, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte:

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF⁵⁴ dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla sede estera AICS di Amman entro e non oltre, a pena di esclusione, le **ore 15:00 (ora di Amman) del 30 settembre 2021** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "SiglaEnteProponente_GIO_LRRD_12193" per le proposte riferite al Lotto 1 e "SiglaEnteProponente_GIO_LRRD_11343" per le proposte riferite al Lotto 2 all'indirizzo:

amman@pec.aics.gov.it,

inviando altresì notifica dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, all'indirizzo humanitarianaid.amman@aics.gov.it.

Farà fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della sede AICS di Amman (amman@pec.aics.gov.it).

8.2. Richieste di chiarimento

Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro e non oltre il **26 agosto 2021** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: humanitarianaid.amman@aics.gov.it.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Amman (<https://amman.aics.gov.it>) entro il **2 settembre 2021**.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali, con apposito decreto del Titolare della Sede estera, viene nominata una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario non votanti e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere

⁵⁴Il modello proposta di progetto (Allegato A1) va inviato anche in formato MS Word, mentre il modello di piano finanziario (Allegato A4) va inviato anche in versione MS Excel. Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione firmata non editabile (.pdf)

adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l’Agenzia o la Sede estera, con l’eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell’iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all’Amministrazione.

8.4. Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario della Commissione effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione di cui all’art. 5;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dall’art. 7.

Integrazioni alla documentazione trasmessa possono essere richieste solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale (Allegato A1) e delle Dichiarazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l’esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione di esclusione, La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento delle stesse.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità, dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dall'avvio dei lavori di valutazione della Commissione al termine delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Pertinenza e accuratezza delle analisi dei bisogni - intese anche come *market needs assessment, skills mapping, etc.*) (criterio 2.2.2 della griglia);
- Corretta e puntale identificazione e coinvolgimento nella fase di formulazione dei beneficiari e degli *stakeholder* (criterio 2.2.3 della griglia) - comprovata da accordi, lettere di intenti, etc.;
- Chiarezza e logicità di obiettivi, risultati ed attività (criterio 3.1 della griglia);
- Definizione adeguata di indicatori di impatto, risultato, prodotto e realizzazione (criterio 3.2 della griglia);
- Definizione di *exit-strategy* chiare e realistiche, che favoriscano il collegamento fra l'aiuto umanitario e lo sviluppo (criterio 4.2 della griglia);
- Economie di scala realizzate con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%⁵⁵ (voce 5.4 dell'Allegato A3).

Gli esiti della valutazione e le eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **3 (tre) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

⁵⁵ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto. Ciascun progetto può essere imputato ad una sola iniziativa (AID).

La sede di Amman dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'Incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato entro **15 (cinque) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti sul sito della Sede AICS di Amman (<https://amman.aics.gov.it>). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore di intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS di Amman attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Amman andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazioni di esclusività del personale di gestione del progetto;
- Coordinate del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la

corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;

- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Amman ed il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo stesso ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico (Allegato A8 della presente *Call for Proposals*).

- Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.
- Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria e assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito dei Programmi AID 012193 e AID 011343 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano

dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l’efficacia degli interventi 2020-2022”, approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all’interpretazione o all’attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell’Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “Procedure per l’affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit” approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

L’AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.